

BIGBOX

FREE MAGAZINE

IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

WWW.BIGBOXMEDIA.IT

Bimestrale a diffusione gratuita nei negozi di strumenti musicali - n.32 settembre/ottobre 2013



ANDREA BANDEL

Compositore di colonne sonore con un passato da violinista, pubblica un disco tra minimalismo e jazz.

a pagina 30



CARLO GUAITOLI

Un talentuoso pianista da sempre in bilico fra tradizione classica, jazz e contemporanea.

a pagina 34



DEBORA PETRINA

Pianista di solida formazione classica e contemporanea, ora affermata cantautrice rock sperimentale.

a pagina 32

PIANOFORTE

LO STATO DELL'ARTE
NELLA PRODUZIONE DI MODELLI
ACUSTICI E DIGITALI



KONTROLLO TOTALE



TRAKTOR KONTROL S4 e S2 sono stati ridisegnati per sfruttare al massimo il software TRAKTOR PRO 2 e sono ora "plug and play" con TRAKTOR DJ per iPad e iPhone. Usa le nuove jog wheel in alluminio e gli eleganti pulsanti RGB retro-illuminati, con loro non perderai mai di vista la tua performance. Scalda il tuo set con effetti avanzati e i controlli dedicati Flux Mode. Con i nuovi S4 e S2 hai un controllo senza precedenti, sia su laptop, iPad o iPhone.

www.native-instruments.com/traktor

Distribuito da:
www.midimusic.it | info@midimusic.it | Tel: 011/3185602

 **midimusic**



 **NATIVE INSTRUMENTS**

THE FUTURE OF SOUND



Gibson[®]
USA

Les Paul signature "T"
(vintage sunburst)
www.gibson.com

ALGHERO Tot Per La Musica SNC www.totperlamusica.it - BARI Acustica Srl www.acusticabari.com - BERGAMO Antica Casa Musicale www.ghisleri-musica.it - BOLOGNA Sergio Tomassone strumenti musicali www.tomassone.it - CAGLIARI Dal Maso SRL www.dalmasomusica.it - CASTREZZATO (BS) Cavalli Pietro www.cavallimusica.com - CATANIA Cappellani www.attiliocappellanimusica.it - FIRENZE Ceccherini G.&Co Spa www.ceccherini-music.com - FORLI Dragon Music www.strumentimusicalionline.org - GALLARATE (VA) Gino strumenti musicali www.ginomusica.it - GENOVA Sunburst www.sunburstguitars.it - LECCE Guitarsland www.guitarsland.it - MACERATA Principi SRL - MILANO Lucky Music Network www.lucky-music.com - Prina www.prina.it - MIRANO (VE) Boschello Srl www.boschello.com - MODENA Lenzotti www.lenzotti.com - MONTEBELLUNA (TV) Esse Music Store SRL www.essemusic.it - NAPOLI Acustica On Line www.acusticaonline.com - Centro Chitarre www.centrochitarre.net - PISA Niccolai Grandi Magazzini Della Musica SRL www.nicksmusic.it - REGGIO EMILIA Guitar Shop Snc Di Picarella www.guitarshop-re.it - ROMA Bandiera Franco www.bandiera.it - Musical Cherubini S.N.C. www.cherubini.com - Your Music SRL www.yourmusic.it - Ciampi Gibson Boutique www.ciampi.it - SALERNO Nido Dei Suoni www.nidodeisuoni.com - SAN MARINO Marino Baldacci SRL www.marinobaldacci.com - Titan Music SA www.music-in.com - TORINO Casa Musicale Scavino www.scavino.it - VERONA Musical Box SRL www.musicalbox.com

created by GisellaFo

GK GALLIEN-KRUEGER

MB500

Con meno di due chilogrammi di peso e con un ingombro inferiore ad un'unità rack, la testata MB500 eroga 500 Watt e si può comodamente riporre nella tasca della fodera del basso. Con il leggendario equalizzatore GK attivo a 4 bande e controllo contour è possibile ottenere il proprio sound e con il canale boost, dotato di controllo di volume indipendente, si può ottenere il giusto "rinforzo" quando è necessario.



MB Fusion

La testata MB Fusion combina l'esclusivo preamplificatore valvolare della Fusion 550 con il finale ultraleggero della MB500. Sono presenti due controlli Gain e due Master selezionabili da pedale. L'esclusivo suono valvolare rende questa testata unica nella funzionalità e nella portabilità.



MB 200

Con la sostanziosa potenza di 200 Watt, piccolissime dimensioni e l'incredibile peso di solo 900 grammi, la testata MB200 è la scelta migliore per i bassisti che necessitano grande trasportabilità. Con equalizzatore attivo a 4 bande e contour, uscita XLR, uscita jack linea/cuffia, ingresso ausiliario ed uscita Speakon, la MB200 è la soluzione ideale sia in studio che



Fusion 550 Testata Valvolare Ibrida per Basso.

La testata Fusion 550 incorpora un esclusivo preamplificatore valvolare a sei stadi ed un finale solid state "high current" da 500 Watt. Il suono caldo delle valvole combinato con la risposta rapida ed incisiva del finale fa di questa testata una vera GK, con un sound esclusivo come nessun'altra. E come ulteriore innovazione la testata è fornita di potenziometri motorizzati che consentono di memorizzare due distinti settaggi che possono essere richiamati mediante la pedaliera in dotazione.

MASTER
MUSIC s.r.l.
la musica che c'è in te

SCOPRI IL CATALOGO COMPLETO SU WWW.MASTER-MUSIC.IT

SE ESPLODE L'E-COMMERCE

Nel 2012 gli acquisti online degli italiani sono aumentati del 19% (fonte Netcomm eCommerce Forum). Il dato in crescita dipende anche dalla diffusione di smartphone e tablet, che hanno portato il Mobile Commerce a crescere di ben il 160% per 427 milioni di euro di fatturato nel 2012. Tuttavia, un'indagine condotta da ContactLab su un campione di 61 mila utenti ha dimostrato che in Italia l'eCommerce non è ancora esploso, se è vero che solo il 34% degli intervistati dichiara di comprare dopo avere navigato online, una percentuale molto più bassa del 90% registrato nel Regno Unito, dell'87% in Germania, del 79% in Francia e del 50% in Spagna. Anche in termini di fatturato l'Italia mantiene le distanze dal resto d'Europa. Da noi il giro d'affari è stato di 9,5 miliardi, contro i 96 del Regno Unito, i 50 della Germania e i 45 della Francia. La diffidenza per l'acquisto online da parte degli Italiani è proverbiale ma comunque sono cresciute le vendite nei settori abbigliamento e informatica, che rappresentano il 40% degli acquisti complessivi. Seguono abbonamenti, consumi elettronici, giocattoli e hobby, libri e riviste. Ciascuna di queste categorie è cresciuta del 15% rispetto al 2011. Ci si aspetta dunque una crescita ulteriore nei prossimi anni. Come tradurre questi dati nel nostro settore che, nella fascia degli strumenti di qualità, sembra aver dato invece segnali di tendenza opposta? Una riflessione a riguardo sarebbe argomento per una associazione dei rivenditori... se ce ne fosse una.

piero.chianura@bigboxmedia.it

BIGBOX

Direttore Responsabile
Chiara Mojana

Hanno collaborato
Piero Chianura, Leonardo Chiara, Ivan Bertoldo
(foto di copertina)

Progetto grafico
Bigbox Media Srl

Fotolito
Fotolito Fram Srl
Via Balduccio Da Pisa, 7 - 20139 Milano

Stampa
Starcom Printing
Via Puecher, 25 - 22078 TURATE (CO)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

BIGBOX SRL s.u.
info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via per Bresso, 232
20092 Cinisello Balsamo (MI)

Publisher
Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it

Per la pubblicità su BigBox
info@bigboxmedia.it

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restituiscono se non richiesti.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99

I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/ 1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.

NOVITÀ DA FENDER ACOUSTICS

Fender acoustics ha introdotto tre nuovi strumenti. Il Jimmy Stafford Nohea Ukulele, la Sonoran SCE Wildwood IV e la Kingman Jumbo SCE Limited Edition.

Il Jimmy Stafford Signature Nohea ukulele (nella foto) è basato sull'ukulele Nohea customizzato dal chitarrista dei Train, lo stesso sentito sull'hot del 2009 "Hey, Soul Sister." Il modello ha corpo in koa, rosetta in abalone acrilico e binding, in finitura Transparent Black.

La Sonoran SCE Wildwood IV è una chitarra acustica dreadnought reminiscente dei modelli Wildwood degli anni Sessanta, realizzata in legni esotici che la rendono uno strumento con look e suono molto personali. Ha top in abete massello per bilanciarne il suono, fondo e fasce in legni esotici quali dao o purpleheart. Le chitarre hanno manico in acero con profilo a "C" e paletta Stratocaster, tastiera in palissandro con 20 tasti e capotasto in osso, ponte Fender "Viking" con base in palissandro e sellette compensate, battipenna dorato a tre strati e sistema di amplificazione Fishman® Presys™ con accordatore incorporato.

Grande nelle dimensioni e "fenderiana" nel look, la Kingman Jumbo SCE Limited Edition è una chitarra acustica jumbo cutaway che ha top in abete massello e fondo e fasce in mogano laminato. Ha finitura natural, manico in acero Strat con profilo a "C", catenature scolpite in acero quartersawn, sistema di amplificazione Fishman Presys con accordatore incorporato, truss rod a doppia azione, ponte in palissandro, capotasto e sellette in osso.

Info: M.Casale Bauer - www.casalebauer.it



RANDALL RG13

Randall ha prodotto RG13, un amplificatore a pedale da 1 watt di potenza che si presenta come un vero e proprio preamplificatore sotto le sembianze di uno stompbox.

Collegato a uno speaker di piccole dimensioni permette di suonare ed esercitarsi a volumi contenuti. Ma può inoltre essere utilizzato anche come preamplificatore collegato a un finale, al quale potrà fornire una gamma di suoni molto ampia, dal pulito più brillante alla distorsione più corposa. RG13 può essere utilizzato anche come un distorsore grazie ai controlli di gain. Il tutto è contenuto in un maneggevole chassis in metallo, molto resistente e rifinito in nero.

L'amplificatore/pedale Randall RG13 ha tre canali (Clean, Gain1 e Gain 2), ognuno con volume e gain indipendenti, cui si sommano i controlli di bassi, medi, alti e presenza, un loop boost e un master. Quattro LED colorati (verde, rosso, blu e giallo) segnalano quale switch è attivo.

Completano la dotazione un alimentatore con adattatore esterno, un'uscita cuffie e un ingresso jack da 1/8" stereo per poter collegare fonti esterne. La serie RG prevede anche l'RG8, uno speaker da otto pollici e 35W dedicato all'RG13, ottimo per l'utilizzo casalingo.

Info: Master Music - www.master-music.it



RINNOVATA LA SERIE A DI ZILDJIAN

Nuovo timbro e nuovo look per la rinnovata serie A di Zildjian, storico costruttore di piatti e bacchette che ha celebrato quest'anno il suo 39° anniversario. La linea A ha accompagnato i batteristi che hanno fatto la storia della musica negli ultimi decenni e ora Zildjian punta una nuova luce su questa linea per catturare l'essenza dei suoi classici suoni in un'ottica attuale. La fabbrica Zildjian ha realizzato infatti modifiche alle curvature e ai pesi di questi piatti, per adattarli agli stili dei nostri giorni. Quest'anno sono stati reintrodotti i Thin Crash da 19" e 20", il Medium Thin Crash e aggiunto un nuovissimo Sweet Ride da 23" (nella foto), in risposta alle richieste dei batteristi di poter disporre di modelli più larghi e sottili. Lo Sweet Ride da 23", per esempio, si ispira al precedente modello da 21", ma offrendo una maggior definizione d'attacco nell'uso sulla campana e al tempo stesso maggior potenza sui suoni crash.

Info: Mogar Music - www.mogarmusic.it



FENDER MODERN PLAYER

Fender ha introdotto sei nuovi modelli nella serie Modern Player, tre chitarre e tre bassi, ovvero i modelli Modern Player Jazzmaster HH, Mustang, Dimension Bass, Jazz Bass, Jazz Bass V, e Stratocaster HSH. La Modern Player Jazzmaster HH è disponibile in Black e Crimson Red Transparent e monta due potenti humbucker Modern Player con controlli e circuiteria semplificati. Ha corpo in mogano, manico in acero con profilo a "C", tastiera in acero con raggio di curvatura da 9.5" e segnatasti a blocco (Black) o palissandro con segnatasti a dot (Crimson Red Transparent), e 21 tasti medium jumbo.

La Modern Player Mustang ha la classica scala da 24", due selettori a slitta (on-off phase) e tremolo flottante. I pickup sono Modern Player MP-90 single-coil. mentre la tastiera è in palissandro con raggio di curvatura da 9.5" e 22 tasti jumbo. Disponibile in Daphne Blue e Honey Burst.

Dotata in precedenza di un humbucker e due single coil (HSS), la Modern Player Stratocaster HSH ha ora un potente humbucker anche al manico. Ha corpo in mogano, manico in acero con profilo "modern C", tastiera in palissandro con raggio di curvatura da 9.5" e 22 tasti medium jumbo. Disponibile in Charcoal Transparent e Crimson Red Transparent.

Il Modern Player Dimension Bass, distintivo nella forma e nella dotazione, ha un nuovo pickup a tripla bobina Triplebucker bass e una speciale elettronica. Disponibile in Candy Apple Red, Olympic White e Charcoal Transparent. Il Modern Player Jazz Bass V è una versione aggiornata del Modern Player Jazz Bass. Offre versatilità e suono potente grazie ai due pickup humbucker e una finitura satinata che gli conferisce eleganza, mentre il selettore rotativo a quattro posizioni ottiene il massimo dall'elettronica in dotazione. Disponibile in Satin Black, Satin Olympic White e Satin Two-color Sunburst.

Il Modern Player Jazz Bass V è una versione aggiornata del Modern Player Jazz Bass. Offre versatilità e suono potente grazie ai due pickup humbucker e una finitura satinata che gli conferisce eleganza, mentre il selettore rotativo a quattro posizioni ottiene il massimo dall'elettronica in dotazione. Disponibile in Satin Black, Satin Olympic White e Satin Two-color Sunburst.

Info: M.Casale Bauer - www.casalebauer.com



BIGBOX
▶ NEWS

DIFFUSORE RCF HD 32-A

RCF ha presentato il nuovo diffusore a due vie HD 32-A della serie D Line. Il driver a compressione con bobina da 3" e cupola al titanio offre una grande limpidezza del segnale vocale e livelli elevati di proiezione del suono. Il woofer da 12" assicura una risposta lineare e un controllo accurato dei bassi profondi. Adatto come diffusore Front of House principale nei piccoli sistemi PA e per il monitoraggio ad alta potenza, HD 32-A si fa apprezzare per la presenza di connettori di ingresso e uscita Powercon. Il diffusore eroga 1400 Watt di picco (700 Watt RMS) in bi-amplificazione digitale in classe D, con 131 dB di SPL massima. La risposta in frequenza a -3 dB è 45 Hz - 20.000 Hz con frequenza di crossover a 800 Hz. Sono presenti ingressi bilanciati e sbilanciati coassiali Jack-XLR maschi e uscite XLR femmine con sensibilità di ingresso di -2 dBu / + 4 dBu, soft limiter, con controlli di volume, curva di equalizzazione e ingressi Mic/Line. Il cabinet è in materiale composito verniciato nero con maniglie per il trasporto (una superiore e due laterali) e foro per il montaggio su supporto. Il peso è di 18,6 kg.

Info: RCF - www.rcf.it



INTEGRAZIONE PIONEER CON SERATO DJ

Pioneer ha presentato il controller Digital DJ-SP1 e il mixer DJM-900SRT specificatamente progettati per una totale integrazione con software Serato Dj. Il controller è dotato di controlli per quattro deck e oltre 30 effetti di qualità sviluppati da iZotope, otto punti cue su ciascun deck, una libreria di sample gestibili da sei slot sincronizzabili, 16 Performance Pads di gomma con sette modalità di utilizzo, modalità Slip, Auto Loop, Manual Loops e Loop Roll, Slicer per sezionare le tracce e controlli Midi completamente assegnabili.

Il mixer a quattro canali Pioneer DJM-900SRT dispone di scheda audio Serato incorporata per il controllo nativo di Serato Dj. Collegando il DJM-900SRT a un laptop tramite cavo Usb, è possibile usare il disco di controllo incluso (CD/Vinyl) per mixare e scratchare con i quattro deck di Serato Dj, senza bisogno di ricorrere a una scheda audio esterna. Il mixer ha ingressi Phono su ciascun canale, sei effetti Sound Colour di qualità professionale, 13 effetti Beat, X-Pad control, funzionalità Pro DJ Link per potenziare le performance e cross fader ad alte prestazioni di grande durevolezza.

Info: Pioneer - www.djsounds.com



NO MORE COMPROMISES!

I pianoforti da palco della Serie CP,
la migliore alternativa al pianoforte acustico



CP1

Due nuovi modelli si aggiungono alla nostra ammiraglia

CP4 STAGE



CP40 STAGE



Yamahasuonhitalu

yamaha.it



BIGBOX
▶NEWS

AMPLI E COMPRESSORE DA SUHR

Sono disponibili anche in Italia il nuovo amplificatore Suhr Corso e il compressore analogico Suhr Koji. Corso è un amplificatore per chitarra ideale per lo studio di registrazione: è completamente valvolare (12BH7, 12AX7 e 12AU7) ed eroga una potenza variabile (fino a 5 watt), sufficiente per offrire timbriche e carattere tipici di un amplificatore hi-gain. Dotato di un design compatto, Corso è facilmente trasportabile, dunque utile non solo per lo studio di registrazione, ma anche per lo studio in casa. Corso ha un attenuatore di serie e può così passare dai suoni clean più complessi e dettagliati a timbriche distorte e



ricche di armoni-

che a qualsiasi volume. Progettato con uno speciale ingresso a basso guadagno, può interfacciarsi al meglio con qualsiasi tipo di pedale, boost, overdrive, modulazioni o ritardi. È anche dotato di un'esclusiva uscita (post finale di potenza) che lo rende ideale per l'home recording. L'uscita di linea del Corso offre il suono completo dell'amplificatore, non solo pre, in modo da poter sperimentare pienamente tutte le timbriche quando lo si collega direttamente all'interfaccia digitale per la sessione di registrazione.

Il pedale Suhr Koji è un compressore analogico versatile progettato per offrire una vasta gamma di effetti di compressione a copertura di timbriche vintage e moderne. Con una semplice rotazione del controllo Mix, o ancora premendo l'interruttore Voice, è possibile creare un'ampia gamma di effetti di compressione, dalla più morbida e trasparente a una calda e avvolgente in chiave R&B, Rock o Country. Il controllo Mix completamente in senso antiorario trasforma Koji Comp in un clean boost trasparente (fino a +14dB), ideale quando si vuole saturare l'ingresso di un amplificatore fino a farlo suonare come un leggero overdrive.

Info: Backline - www.backline.it

CUFFIE HURTZ

Carlsbro fa il suo ingresso nel settore delle cuffie per aspiranti dj e per le nuove generazioni di appassionati ascoltatori di musica lanciando la serie Hurtz, dedicata all'ascolto di musica con Mp3, smartphone, tablet ecc. Le cuffie infatti, sono equalizzate in modo da enfatizzare gli estremi della banda, senza penalizzare quella media. Si tratta cioè di enfatizzare tutto l'enfatizzabile non certo per rendere l'ascolto fedele, ma coinvolgente, soprattutto nei generi più heavy. L'estetica di queste cuffie è in linea con l'ambito cui si rivolge e prevede grandi padiglioni imbottiti che isolano dall'esterno. Il cavo di collegamento è rivestito di tessuto rosso e monta un piccolo microfono utilizzabile per rispondere alle chiamate con lo smartphone.

Info: Generalsound - www.generalsound.it



DIVERTIMENTO AL PIANOFORTE... ANCHE IN SILENZIO!



PROMOZIONE AUTUNNO 2013

Steinway & Sons festeggia 160 anni!

Per celebrarli insieme vi offre su tutti i verticali Boston e sui verticali Essex modelli EUP-116 ed EUP-123 il sistema di silenziamento Quiet Time Magic Star V5.0 gratis.

Concedetevi la possibilità di suonare ed esercitarvi sul vostro pianoforte tradizionale giorno e notte, senza disturbare nessuno!



STEINWAY & SONS

Per informazioni:

STRINASACCHI snc – Rappresentante per l'Italia di casa Steinway & Sons
Via Quattro Novembre, 11b – 37126 Verona – Tel. 045 8345692 – Fax. 045 8301837
info@strinasacchi.it – www.steinway.it



*Disponibilità limitata – solo presso i Concessionari aderenti all'iniziativa. Offerta valida fino al 31.12.2013. Indicazione basata sul prezzo di vendita consigliato non impegnativo di 1.950 € (IVA del 21% incl). Rimborso in contanti non possibile.

MORE PIANO SIGHT-READING

La serie Sight-reading scritto da John Kember rappresenta un nuovo approccio della lettura a prima vista e comprende pubblicazioni per vari strumenti. La lettura a prima vista è un aspetto fondamentale per chi suona e deve perciò essere praticata dallo studente con continuità. Il metodo di John Kember è in grado di creare un'abitudine precoce nel processo di apprendimento di ogni studente, con lo scopo di regalare melodie e timbriche interessanti e accattivanti invece dei soliti sterili esercizi. Per questo, il libro include una serie di duetti e accompagnamenti, che permettono allo studente di fare esperienza anche nel contesto di un ensemble. I tre volumi della serie Piano Sight-Reading sono stati concepiti per la crescita dello studente dal livello base a quello avanzato. Il Volume 1 aiuta a sviluppare la pratica e introduce i primi passi essenziali nella lettura a prima vista. Inizia con l'esplorazione dei movimenti, salti e ripetizioni delle 5 note nella sezione 1 per terminare con le due mani. Gli esercizi nel Volume 2 sono progressivi e strutturati per sviluppare le conoscenze di nuovi ritmi, chiavi e gamma di note. Il cambio della posizione delle mani è introdotto gradualmente. Entrambe le mani sono coinvolte per il suono delle melodie e usate insieme. Il Volume 3 sviluppa la conoscenza di chiavi particolari, tempi e stili negli studenti da livello intermedio ad avanzato. Ognuna delle quattro sezioni comprende diverse chiavi, ritmi e tempi, stili ed accompagnamenti, compresa una nuova sezione di brani in stili conosciuti e di autori famosi.

Info: MDS Partner

www.mds-partner.com



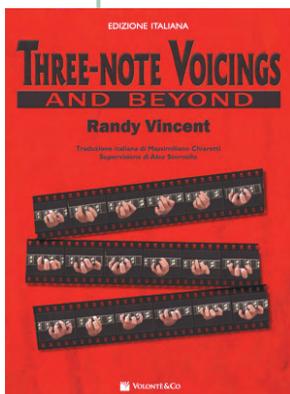
THREE-NOTE VOICINGS

Tratta principalmente del voicing a tre note per chitarra jazz il testo di Randy Vincent tradotto per Volontè & Co da Massimiliano Chiaretti con la supervisione di Alex Stornello. Pur tuttavia, questa pubblicazione affronta anche voicing a quattro e cinque note che sono una conseguenza di quelli a tre note. Il libro è rivolto a chi ha una conoscenza di base della chitarra e della notazione musicale standard.

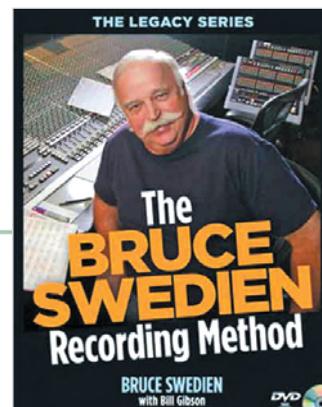
Molti degli esempio riportati sono frammenti di brani noti che possono essere trovati nella serie New Real Book di Sher Music Co.

Info: Volontè & Co

www.volonte-co.com



THE BRUCE SWEDIEN RECORDING METHOD



Scritto in lingua inglese da Bruce Swedien in collaborazione con Bill Gibson, Recording Method è un testo di riferimento per chiunque voglia capire come catturare il giusto mix e sfruttare al meglio le possibilità offerte dalla registrazione audio, al di là delle mode e dei generi musicali. Nel testo si analizzano le produzioni curate da Swedien, dai dischi di Michael Jackson (Off the Wall, Thriller, Bad, Dangerous, Invincible e HIStory), agli hit di Quincy Jones (The Dude, Back on the Block, Q's Jook Joint e molti altri), fino ai grandi classici di Count Basie, Duke Ellington, i Brothers Johnson e Natalie Cole. Ingegneri del suono di ogni provenienza hanno utilizzato le registrazioni di Bruce Swedien come esempi di riferimento per i loro lavori.

In The Bruce Swedien Recording Method, Swedien spiega molte delle tecniche da lui utilizzate per la ripresa degli strumenti. Sul DVD-ROM allegato rivela anche su cosa si concentra quando registra e su quali elementi pone la sua attenzione affinché il mix abbia alla fine il tocco caratteristico delle sue produzioni. Attraverso questo libro Swedien fa capire quanto sia importante ascoltare il suono che esce dalle apparecchiature senza soffermarsi troppo su come "suonano" le apparecchiature.

Info: MGB Hal Leonard - www.mgbhalleonard.com

IL PIANISTA VIRTUOSO

Il Pianista Virtuoso di Charles-Louis Hanon fa parte della collana Piano Classic appena avviata da Volontè & Co. Si tratta di un classico della letteratura pianistica in origine pubblicato in francese, ma tradotto in molte lingue, perché apprezzato dai pianisti di tutto il mondo, tanto che può essere considerato uno dei libri di tecnica pianistica più usati al mondo. In questa traduzione italiana si chiariscono le intenzioni di Hanon, e si correggono gli errori di precedenti edizioni che portavano fuori strada i pianisti, facendoli suonare gli esercizi in ordine scorretto. Inoltre, la presente edizione è caratterizzata da una grafica di chiara lettura della musica e delle diteggiature tanto da farne una delle più accurate e accattivanti versioni de Il Pianista Virtuoso oggi disponibili.

Info: Volontè & Co

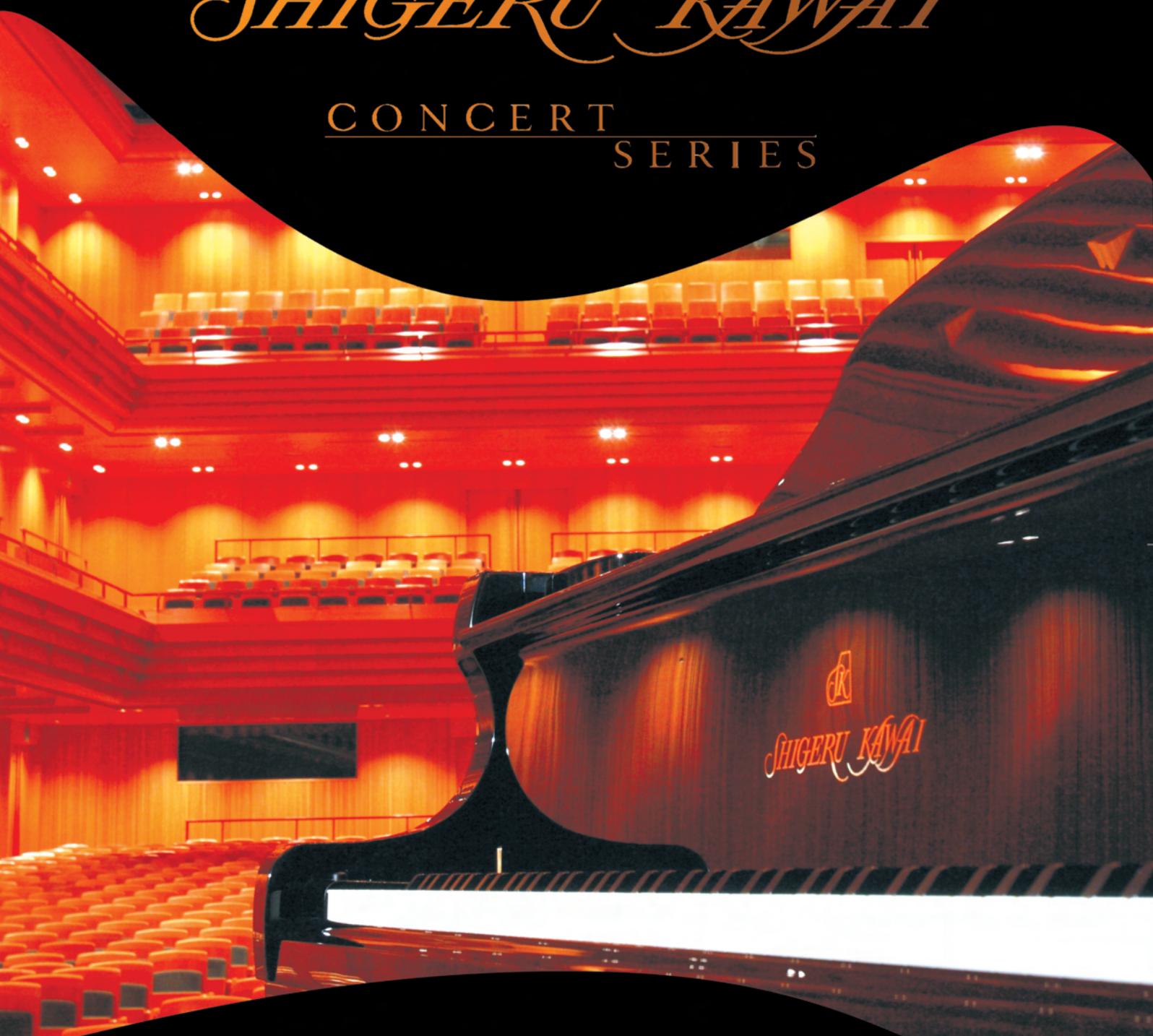
www.volonte-co.com





SHIGERU KAWAI

CONCERT SERIES



SHIGERU KAWAI

Cerca il concessionario più vicino a te

CHECCACCI

Loc. Cipressino BARBERINO VAL D'ELSA (FI)
tel. 055-8079064, info@checcacci.it

FABBRINI

L.mare Matteotti 79 - PESCARA
tel. 085-36183, info@fabbrini.it

FURCHT

v. De Amicis 23 - MILANO
tel. 02-798283, negozio@furcht-pianoforti.it

GIANNINI

v. Sparano 170 - BARI
tel. 080-5246864, gianninipianoforti@libero.it

IL PIANOFORTE

vicolo S.Silvestro 5/a - VERONA
tel. 045-8034538, kawai@ilpianofortevr.com

PECAR

v. Contavalle 5 - GORIZIA
tel. 0481-535009, info@pecarpianocenter.it

PROGETTOPIANO

v. Monte di Dio 19 - NAPOLI
tel. 081-7640737, progettopiano@libero.it

PROGETTOPIANO

v. dei Greci, 38/39 - ROMA
tel. 06-3220010, info@progettopiano.com

TALAMO

v. F.Pipitone 80 b/c - PALERMO
tel. 091-346802, talamopianoforti@gmail.com



Importatore per l'Italia
Internet: www.furcht.it

PROSPETTIVA IN BIANCO E NERO

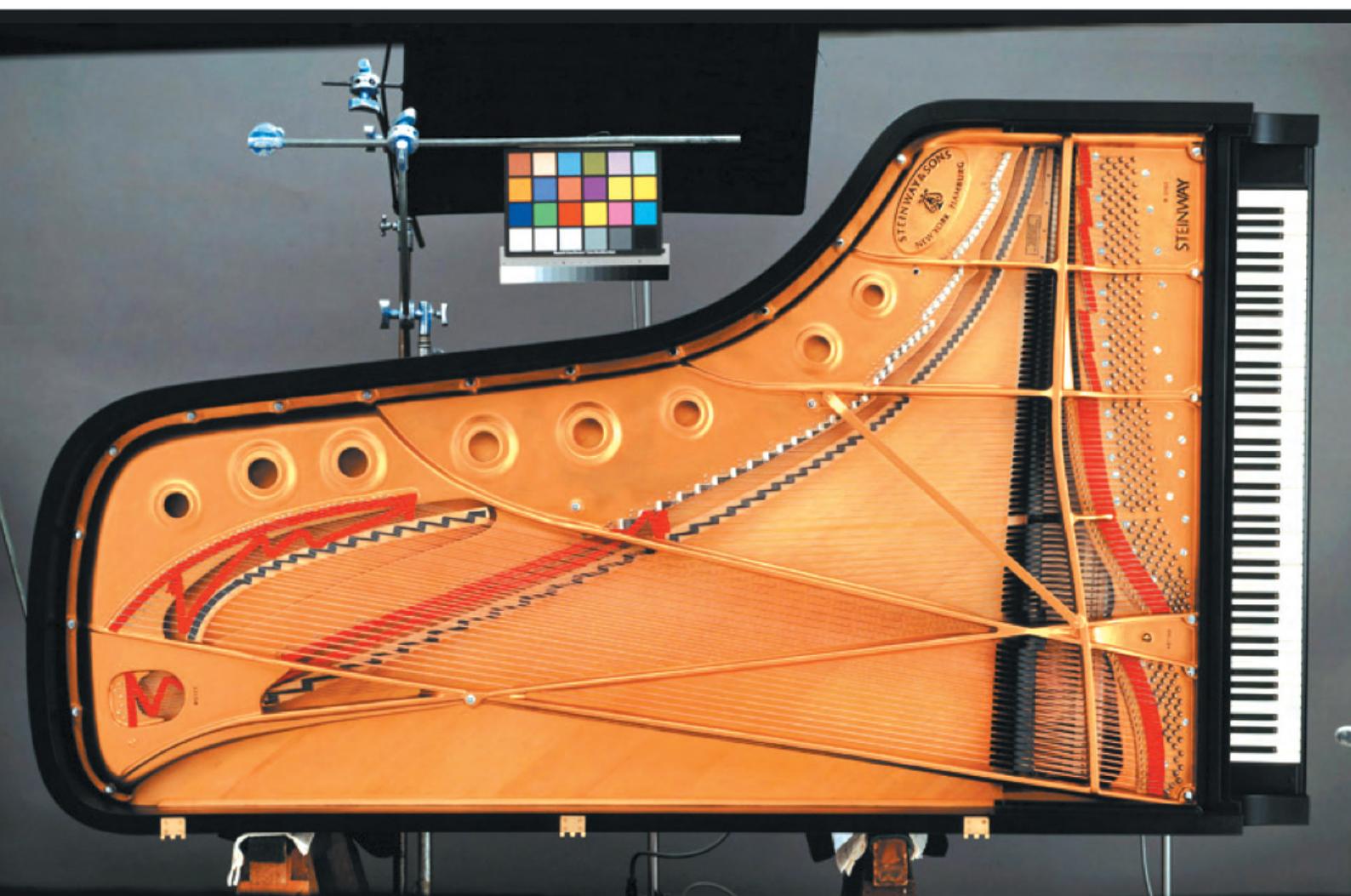
Il mercato del pianoforte acustico e digitale

Piero Chianura

Chi segue il mercato degli strumenti musicali sa della crisi che investe da diversi anni il pianoforte acustico e forse non avrà interesse a leggere l'ennesimo articolo dai toni pessimistici su questo argomento. Non che si voglia inventare scenari irrealistici per vederla rosea a tutti i costi, ma il mercato internazionale sta dando dei segnali che è bene cercare di interpretare per immaginare una prospettiva futura anche per il nostro Paese.

FOTOGRAFIA ITALIANA

Accorpando acustici e digitali, quella dei pianoforti è comunque la categoria strumentale che totalizza ogni anno il maggior fatturato complessivo, dopo le chitarre (acustiche ed elettriche). Tuttavia, se negli ultimi anni, la contrazione delle vendite di pianoforti acustici era stata compensata dalla progressiva diffusione dei mo-





delli digitali, i dati più recenti hanno mostrato una flessione anche di questi ultimi. È soprattutto il segmento intermedio del mercato a soffrire di più, non solo in Italia, mentre la fascia alta rappresentata dal pianoforte a coda continua a rappresentare uno status symbol per le categorie sociali più ricche, anche se la vendita di modelli costosi è stata stimolata più dalle richieste del settore immobiliare e quello della moda, che da ragioni culturali. Al tempo stesso, però, di un coda non si può proprio fare a meno a livello professionale. Infatti, se i teatri e gli istituti musicali possono contare sempre meno sul finanziamento pubblico, chi organizza concerti ha dimostrato invece una capacità di sopravvivenza che ha penalizzato più i cachet degli artisti che la scelta di uno strumento di qualità e ben tenuto. Quando non ci sono soldi per acquistare un pianoforte a coda, se ne noleggia uno assicurandone la frequente manutenzione.

Il segmento dei verticali acusti-

ci di media qualità, invece, è pressoché crollato in favore dei digitali, migliorati di molto negli ultimi anni e perciò preferiti nelle applicazioni didattiche, almeno fino al punto in cui lo studente decide di proseguire seriamente negli studi passando a un modello acustico di qualità.

Il settore di sviluppo più recente è stato senza dubbio quello dei pianoforti acustici dotati di sistema di silenziamento. Si tratta di modelli ibridi che permettono l'ascolto in cuffia di un timbro digitale pilotato da una meccanica a sensori che viene attivata all'occorrenza. Sono disponibili nei negozi anche kit da montare su pianoforti acustici preesistenti. Questi kit però non vengono resi disponibili dai produttori di acustici, che preferiscono fare uscire dalla fabbrica propri modelli "silenziati". Sono altre aziende che li realizzano ma al prezzo di una compatibilità con solo alcuni modelli di pianoforte presenti sul mercato. Un kit di qualità costa da solo quanto un verticale economico e per-

ciò viene acquistato più volentieri da chi dispone di uno strumento di un certo valore. Anche i rivenditori preferiscono montarlo sui modelli disponibili in negozio, magari usati, per venderli già pronti a chi li richiede ed evitare spiacevoli confronti prima e dopo l'aggiunta della "protesi" digitale. Di solito l'usato va sempre nei momenti di crisi, ma in presenza di strumenti nuovi dal rapporto qualità/prezzo favorevole capita più spesso che un negoziante venda un modello nuovo di produzione asiatica (magari importato da lui stesso), piuttosto che un ricondizionato di qualità media, che comunque impegnerebbe di più sia in termini di acquisto sia di post-vendita. Per muovere un po' il mercato degli acustici verticali, i rivenditori stanno trasformando il classico contratto di noleggio in formule di rateazione con riscatto sempre più vantaggiose per chi decide di tenerlo. Si tratta soprattutto di clienti che hanno bisogno di studiare, ma che non hanno l'esigenza di un digitale sosti-

tutivo.

Anche la fascia media dei digitali è in difficoltà, ma in favore del segmento più basso del mercato, perché è qui che si rivolge soprattutto chi non ha denaro per comprare un acustico in ogni caso più oneroso. Stiamo parlando di modelli che vanno dalle 300 euro senza mobile alle 600 euro con il mobile. Quando invece l'esigenza di trovare un degno sostituto all'acustico è prioritaria, si apre la caccia al miglior digitale. Sempre facendo delle considerazioni generali (più avanti entreremo nel dettaglio dei marchi e dei modelli) possiamo affermare che la qualità dei digitali presenti oggi sul mercato è migliorata molto, soprattutto in funzione delle applicazioni didattiche, grazie alle quali essi diventano persino preferibili agli acustici. Tutti i costruttori di pianoforti acustici che realizzano anche modelli digitali, e che non hanno alcun interesse a cannibalizzare la propria produzione tradizionale, hanno spostato l'attenzione dalla perfetta (e impossibile) emulazio-

In alto, uno Steinway B-211.
Qui accanto, uno Yamaha CFX.



BIGBOX ▶ SPECIALE



ne all'implementazione di funzionalità utili per applicazioni didattiche o di applicazioni che sfruttano al massimo le nuove tecnologie per collegare lo strumento al mondo esterno. I modelli più economici di pianoforti digitali sono talvolta degli acquisti di passaggio che conducono al modello di qualità nel caso in cui il cliente decida di continuare a suonare seriamente. Saltano così i modelli intermedi, che vengono presi in considerazione soprattutto da chi riprende a suonare dopo tanto tempo o da chi ha bisogno di un secondo pianoforte

per la seconda abitazione. Spendiamo due parole sulle applicazioni "pop". Nello studio di registrazione la presenza del computer favorisce qualunque soluzione hardware o software si desideri a seconda del tipo di produzione e... di pianista. Tuttavia gli studi professionali da qualche tempo considerano la presenza di un coda nella sala di ripresa (oggi di nuovo ampia e acusticamente adeguata) come insostituibile. Ed è come avere uno strumento in una sala da concerto, con quel che ne consegue in termini di manutenzione e accordatura fre-

Sopra, un Kawai RX-2 ATX "silenziato" e il modulo timbrico del sistema QuietTime GT-2 mini. Sotto, un Fazioli F278 e il kit Kurzweil MLS-1.



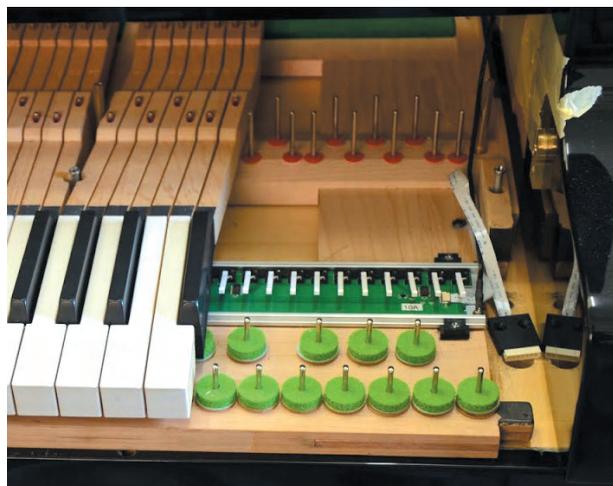
quente. Sul palco è tutta un'altra cosa. A parte le esigenze strettamente pianistiche di alcuni artisti, che non rinunciano a utilizzare un acustico anche dal vivo, esiste un mercato di pianoforti digitali da palco sul quale sono attivi una serie di marchi ormai storici e che si contendono il mercato italiano con alterne fortune. Il settore si divide tra master keyboard dotate di pochi timbri, ma di una qualità meccanica in grado di pilotare generatori esterni e pianoforti digitali portatili de-

dicati, magari incassati per ragioni estetiche in un mobile di pianoforte vero.

FUORI DAI NOSTRI CONFINI
È di questi giorni la notizia che la Steinway è stata acquistata dal re dei fondi speculativi John Paulson. Al di là di qualunque considerazione sull'opportunità che un marchio così prestigioso sia passato nelle mani di un personaggio che si è arricchito puntando sulla crisi globale di questi ultimi anni, il segnale è comunque importante



Sopra, uno Yamaha Silent SH e un kit QuietTime MagicStar installato. In basso, un acustico verticale Bechstein Concert 8 e il sistema Vario Mute adottato dallo stesso costruttore tedesco.



perché è la prima volta che il finanziere americano conduce un'operazione industriale e non meramente finanziaria per rilevare un'azienda che produce beni. Investire in un bene di lusso come uno Steinway significa rivolgersi a un segmento alto del mercato, quello dei nuovi ricchi alimentato da Paesi in crescita come Russia, Brasile e Cina. Sarà interessante osservare gli sviluppi di questa operazione esemplare. La Cina, che i costruttori occidentali hanno prima sfruttato, poi demonizzato e oggi corteggiato, sta procedendo nel per-

corso di recupero della cultura occidentale, prima negata, portando con sé anche l'interesse per gli strumenti. Fa impressione il dato che gira ormai sulla bocca di tutti gli operatori del settore dei 40 milioni di pianisti presenti nella Repubblica Popolare Cinese, così come è sintomatico che ad ogni concorso pianistico internazionale partecipino un numero sempre crescente di ragazzi cinesi preparatissimi. Nel complesso, l'industria del pianoforte a livello mondiale punta sul predominio dei marchi più importanti che si dividono il mercato

con un uso molto diffuso esportato dall'Asia verso Stati Uniti ed Europa e un segmento di basso livello estremamente frastagliato e dinamico. La sostituzione dell'acustico di medio livello con il modello digitale, infine, è pratica diffusa un po' ovunque, ma soprattutto in Giappone, patria di gran parte dei costruttori di alto profilo, dove le abitazioni nelle grandi città sono ridotte ai minimi spazi.

IL MONDO ACUSTICO

Steinway viene considerato nell'immaginario collettivo co-

me il Re dei costruttori di pianoforti acustici a coda. Con i suoi 160 anni di attività appena compiuti, il costruttore americano che produce i suoi strumenti nelle fabbriche di New York e Amburgo, in Germania, rappresenta il sogno di molti pianisti in tutto il mondo. Oltre ai modelli a coda e verticali, Steinway & Sons produce pianoforti dal prezzo più accessibile con i marchi Boston e Essex, creati per accogliere i pianisti con un ridotto budget nell'universo sonoro Steinway. Il pianoforte porta con sé il mondo musicale che interpreta. Si può perciò comprendere quando un pianista possa preferire il timbro caldo e avvolgente di un caratteristico coda Steinway B-211 e quando quello più brillante e percussivo di uno Yamaha CFX. Sarà per come è cambiata la musica negli ultimi decenni, fatto sta che molti pianisti hanno cominciato a guardare prima con curiosità e poi con sempre maggior convinzione alle alternative prodotte dai marchi giapponesi Yamaha e Kawai. Il nuovo grand coda CFX, modello di punta della serie Yamaha è il frutto dell'esperienza maturata con i modelli della serie C, sui quali fa ricadere a sua volta le innovazioni più recenti.



BIGBOX ► SPECIALE



Kawai dal canto suo si è affermata tra i pianisti più esigenti con i modelli a coda della serie EX, GX e RX, tutti strumenti a cui viene riconosciuta una affi-

dabilità e precisione meccanica considerata da molti ineguagliabile. Grande soddisfazione sta dando la linea Shigeru di Kawai, la cui solida struttura

Un modello digitale verticale Roland LX-15-P e la versione Grand del suo innovativo V-Piano.



garantisce una tenuta dell'accordatura eccezionale e un rapporto qualità/prezzo molto interessante.

Fondata dall'ingegnere e pianista Paolo Fazioli nel 1981, l'azienda di Sacile in provincia di Pordenone rappresenta un piccolo miracolo dell'Italia che produce. I pianoforti Fazioli si sono affermati anno dopo anno sul mercato internazionale, soprattutto orientale, come degni rappresentanti del made in Italy di qualità. I modelli della serie F di Fazioli sono apprezzati da pianisti creativi e versatili come Stefano Bollani, ma è più facile che in Italia la casa madre venda direttamente i suoi strumenti ai professionisti che li richiedono piuttosto che passando dai rivenditori.

Il mercato degli acustici, soprattutto verticali, conta altri nomi ovviamente. Ci sono costruttori europei, tedeschi soprattutto, e altri orientali, alcuni dei quali importati direttamente dai rivenditori. Si tratta per lo più di strumenti nuovi o ricondizionali appartenenti a quella fascia medio-bassa del mercato, che sforna ogni tanto esemplari di grande qualità: non è raro infatti mettere le mani su uno di questi pianoforti e scoprire che tutto suona miracolosamente alla grande. Può accadere, quando c'è la mano dell'uomo... Così come può accadere che un modello di valore tenuto in cattive condizioni in un negozio non specializzato possa fare un brutta figura sotto le mani di un pianista esperto. Per questa ragione i produttori più importanti investono tempo e denaro per in(formare) i loro rivenditori selezionati, i riparatori e gli accordatori, organizzando anche seminari di aggiornamento in occasione dell'uscita di mo-

delli che presentano innovazioni importanti dal punto di vista costruttivo.

IBRIDO È BELLO

Nel segmento degli ibridi (generazione sia acustica sia digitale) citiamo ancora Yamaha perché, non dimentichiamolo, è stato il primo costruttore a presentare questa innovazione, con il suo primo Disklavier nel 1987, pianoforte acustico dotato di sistema Midi in grado anche di far suonare lo strumento "da solo". Oggi la serie Disklavier E3 prosegue la sua corsa sul web in chiave sia didattica che performativa. Ora è possibile importare musica direttamente via Internet e si possono collegare due Disklavier per far suonare a distanza due pianisti. Unico limite quello della banda passante in Italia. I modelli Yamaha Silent SH di ultima generazione, invece, hanno il timbro campionato in tecnica binaurale del gran coda CFX, polifonia a 256 note e sono dotati di un sistema a fibre ottiche che rileva la velocity del tasto senza che i martelletti tocchino le corde.

Anche Kawai produce versioni silenziabili di alcuni dei suoi strumenti (nei modelli RX-2 e serie K) affidandosi al proprio sistema AnyTime (opzione che prevede i kit AT1, AT2 e AT3) ora aggiornata in ATX. Sempre eccellente la risposta meccanica di questi strumenti, che valorizzano al massimo i timbri campionati, Altri costruttori realizzano modelli ibridi affidandosi a kit prodotti da terze parti. Steinway, per esempio, adotta sistemi di silenziamento QuietTime di PianoDisc sui suoi modelli verticali anche per le linee Essex e Boston. Quiet Time,

F-20

DIGITAL PIANO

Roland



www.roland.it

SuperNATURAL
Piano



Il tuo primo pianoforte Roland.

- | Tastiera Ivory Feel G con Scappamento e tecnologia SuperNATURAL Piano.
- | Possibilità di studiare e suonare con le app gratuite Roland Piano Partner e Air Performer, per iPhone®, iPad® e iPod touch®.
- | Modalità Dual e Split, per sovrapporre due suoni o utilizzarli in due diverse parti della tastiera.
- | Porta USB per salvare le performance, registrare e riprodurre basi.
- | Disponibile nelle finiture Contemporary Black o Noce scuro.



iPad®
non incluso

BIGBOX ► SPECIALE

da parte sua, ha in catalogo i sistemi GT2 mini e Magic Star V5 per verticale e coda, oltre a un kit più economico denominato Silent-Q. Produce un kit anche Kurzweil. È siglato MLS-1 e ha un costo accessibile oltre che la qualità timbrica del prestigioso marchio pioniere del sampling digitale. Altri kit vengono prodotti in Corea e si possono trovare direttamente da qualche rivenditore specializzato.

Ci sono pianoforti che alcuni produttori definiscono ibridi, ma che del pianoforte acustico



Il pianoforte digitale portatile Casio Privia PX350. Sotto, la master keyboard rivolta all'uso pianistico Kawai VPC-1 e il pianoforte digitale da palco Clavia Nord Piano2.

se fate provare un nuovo digitale a un pianista magari anche esperto di tecnologia, potreste trovarvi di fronte a un paradosso. Si sa che il pianoforte non è fatto solo di timbro statico, ma

di gran lunga più determinante della "oggettiva" qualità meccanico-acustica. Se già passare da un pianoforte acustico a un altro può rappresentare per un pianista un'esperienza stra-

dalle sue mani, che sembra perfetto; eppure percepisce che a tratti c'è qualcosa che non funziona e non capisce veramente che cosa. Sa che sotto le sue mani c'è un pianoforte digitale del quale non comprende istintivamente il "meccanismo" di funzionamento e così non ne rimane coinvolto emotivamente, rafforzando in sé l'idea dell'insostituibilità dell'acustico. Proprio questa condizione emotiva rappresenta la maggiore preoccupazione dei costruttori di modelli digitali di alto livello. Alla fine, il miglior pianoforte digitale è quello con



hanno solo la meccanica e il mobile. La generazione timbrica, cioè, è soltanto digitale. Vanno quindi annoverati nella categoria dei digitali. È il caso degli AvantGrand serie N di Yamaha o la serie HA di Kawai, per esempio.

IL VARIOPINTO UNIVERSO DIGITALE

Oggi nessun produttore si spinge più ad affermare di aver raggiunto la perfetta emulazione del pianoforte. Solo chi non conosce il mondo acustico può cadere in questo errore (come gli uffici stampa o marketing che comunicano ai musicisti come fossero casalinghe a cui proporre un detersivo). Si possono riconoscere i risultati straordinari raggiunti da alcuni produttori rispetto ad altri, ma



è il risultato di una serie di interazioni meccaniche e acustiche (tastiera, meccanica, cordiera, tavola armonica, mobile, ecc.), che rispondono al tocco dell'esecutore. Il timbro di un pianoforte è fortemente determinato dall'interazione con il musicista, il quale è immerso, molto più che in altri strumenti, nel suono. L'esperienza del pianista incide sulla valutazione dello strumento digitale in maniera

niente, figuriamoci passare dal "proprio" strumento acustico a uno strumento digitale di cui non si conosce neppure il principio di funzionamento. Nel passaggio dal campionamento ai modelli fisici l'emulazione del pianoforte è entrata nel mondo dell'iper-realismo a tal punto da spingere talvolta il pianista al rifiuto. Siamo nella sfera della psicoacustica: il pianista ascolta il suono generato

il quale un pianista riesce a eseguire con soddisfazione (leggi "trasporto emotivo") il suo repertorio. Ma poiché il rapporto simbiotico fra il pianista e il suo strumento si sviluppa con il tempo, il miglior pianoforte digitale è semplicemente quello con il quale il pianista decide di passare un tempo sufficientemente lungo. Inizialmente ci sarà un elemento specifico che lo attirerà e che

KURZWEIL

It's the sound.

Artis

STAGE PIANO



CARATTERISTICHE TECNICHE

Tastiera ad 88 note FATAR (TP100) made in Italy
Tasto pesante e simulazione di meccanica
Nuovo programma German Grand Piano
Suoni ROM derivati dalla celebre Serie Kurzweil PC3
Modulo sonoro potenziato Kore64 ROM
Completa funzionalità di simulazione d'organo KB3 con 9 controlli slider a simulazione dei registri dell'organo
256 Programmi Factory suddivisi in 16 Categorie
256 Memorie User per salvare i propri Programmi
256 Factory Multis
256 Memorie User per salvare i propri Multis
Polifonia a 128 voci
Connessioni MIDI
Connessioni USB per Computer/Tablet e USB Storage
2 Connessioni per pedali switch o a doppio switch
...



BIGBOX ►SPECIALE

farà leva sulla sua esperienza personale. Sarà la brillantezza e la dinamica del timbro, la tastiera precisa e fluida o al limite la personalissima timbrica. Dal punto di vista teorico, cioè il presupposto su cui hanno lavorato finora le tecnologie di emulazione, gli strumenti a modelli fisici come la serie Roland V-Piano (e Super Natural) o la nuova serie Viscount in tecnologia Physis, permettono di costruire il timbro del "proprio" pianoforte, ma, se anche dessimo per scontata la perfezione della relazione fra tastiera e timbro digitale, resta il fatto che la programmazione tende a escludere quell'approccio istintivo che il pianista ha con il suo stru-



Due novità dell'ultim'ora: lo stage piano Kurzweil Artis e il pianoforte da palco Yamaha CP4.

uttori outsider del mondo acustico come Clavia, per esempio, che con la rossa serie Nord ha riempito i palchi di tutto il mondo. Anche Casio, che ha coperto negli ultimi anni la fascia medio-bassa del settore home, si sta facendo notare con la serie PX (in particolare la PX350) rivisitata con

te dei comuni musicisti. Non val la pena citare le sigle dei modelli presenti nei cataloghi dei diversi produttori: Yamaha, Kawai, Roland, Casio, Kurzweil, Korg e l'italianissima Viscount, che dopo aver investito nella propria tecnologia Physis raccoglie ora i frutti della sua ricerca in un catalogo

(Russia, Brasile, Cina e Africa) e i distributori alla disperata ricerca di nuovi clienti sul mercato interno. Per chi tratta brand leader sul profilo alto del mercato la vita è meno difficile perché il potere di acquisto dei ricchi è rimasto invariato se non persino aumentato. Per i marchi affermati sulla fascia medio-bassa sarà lotta dura fino a che il nostro mercato non darà segni di ripresa generale insieme a quello europeo. Intanto, il gioco al ribasso sui margini dei negozianti, indotto anche dalla turbativa dell'e-commerce, non facilita certo la sopravvivenza. I prodotti di fascia bassa e l'usato sono nelle mani dei negozianti, ma anche della vendita online. Sui prodotti di qualità medio-alta, quelli a cui si rivolge chi ha deciso di diventare Pianista, distributori e rivenditori insieme dovranno proseguire nel faticoso lavoro di consulenza e servizio post-vendita. Vincerà chi saprà far pesare sempre di più la propria specializzazione e competenza sia in ambito acustico che digitale.

Si ringraziano per la collaborazione Samuele Bernardi, Gian Gastone Checcacci, Roberto Furcht, Gian Piero Terravazzi.



mento "acustico". La guerra tra i due mondi sembra dunque essere finita a livello professionale dove l'abbinamento di acustico e digitale a copertura delle diverse applicazioni di utilizzo appare l'unica via possibile. Può essere la scelta di due strumenti, uno acustico e uno digitale di qualità oppure di un ibrido o silenziato. Un discorso a parte va fatto per i pianoforti digitali da palco. Se escludiamo le master keyboard con funzionalità da piano digitale come l'ottima VPC-1 di Kawai, sulla fascia professionale troviamo ancora Yamaha, con la serie CP, che ha appena sfornato il modello CP4, e pro-

la nuova tecnologia a modelli fisici AIR. Infine Kurzweil, che negli ultimi anni ha ripreso posizione con la sua serie SP e il nuovissimo modello a 88 tasti Artis. Queste le scelte dei professionisti, mentre in negozio, purtroppo, contano soprattutto la portatilità e il tocco, perché la qualità audio dei live non consiglia sempre scelte timbriche al top. Il segmento dei pianoforti da casa o da studio, invece, è molto più "accogliente" per l'universo digitale. L'esigenza di un modello che permetta l'ascolto in cuffia o che offra funzioni per l'uso didattico continua a essere prioritaria per gran par-

più ampio di pianoforti digitali. A proposito di catalogo, è proprio la copertura di tutte le fasce di prezzo l'elemento che spinge spesso un rivenditore a trattare un marchio piuttosto che un altro, perché quando un costruttore dispone di un range di prodotti che va dalle tastiere elettroniche entry level ai coda acustici da concerto, si ha la certezza di soddisfare un maggior numero di clienti con poca fatica.

UNA SINTESI IN PROSPETTIVA

Il mercato italiano è fatto di produttori con lo sguardo rivolto ai mercati in espansione



Yamaha Upgrade Bonus

Fino a 3.500€ di sconto extra se
cambi il tuo vecchio pianoforte
acustico o digitale con un pianoforte
nuovo Yamaha entro il 15 Gennaio 2014

pianoforti usurati
pianoforti vecchi
pianoforti danneggiati
pianoforti difettosi
piani digitali
pianoforti vecchi
pianoforti difettosi
pianoforti usurati
piani digitali
pianoforti danneggiati
pianoforti usurati



Per ulteriori informazioni rivolgiti al tuo
Rivenditore Autorizzato Yamaha

www.yamaha.it



<https://www.facebook.com/YamahaPianofortiItalia>
<https://www.facebook.com/yamahapianofortidigitalitastiere>



<https://www.twitter.com/YamahaPianosEU>



YAMAHA



**Yamaha
Upgrade
Bonus**

STEINWAY & SONS COMPIE 160 ANNI

Dalla fondazione dell'azienda di Henry E. Steinway e i suoi figli nel 1853 a New York, l'impresa ha avuto una storia movimentata, ma ancora oggi il nome Steinway rappresenta per gran parte dei pianisti di tutto il mondo (a oggi sono circa 1.600 quelli che lo hanno scelto) sinonimo di pianoforte di qualità. Il mito Steinway & Sons non è mai tramontato anche perché ogni Steinway è ancora oggi un pezzo unico creato da maestri artigiani, adoperando soltanto i migliori materiali, con grande amore per il dettaglio, lavorati in gran parte a mano ad Amburgo e New York. Per il 160° Giubileo aziendale nel quarto trimestre di quest'anno sarà presentata una speciale Limited Edition per la quale vi è grande attesa e curiosità. Il pianoforte si chiamerà Arabesque e si distinguerà per i dettagli insoliti adeguati per l'occasione. Lo strumento è stato progettato dal top-designer americano Dakota Jackson che già nel Duemila, in occasione del 300° anno di nascita del pianoforte, progettò un'edizione speciale per Steinway & Sons, il Tricentennial.

Info: Strinasacchi - www.steinway.it



ROLAND F-20, UN DIGITALE PER LA DIDATTICA

Nella fascia entry level dell'ampio catalogo Roland troviamo il nuovissimo digitale portatile F-20, che eredita le timbriche in tecnologia SuperNatural dei modelli più costosi, offerte a un prezzo accessibile. Compatto ed elegante, F-20 è adatto alla didattica, sia per il timbro coinvolgente sia per la meccanica pesata - derivata dai modelli top di gamma - in grado di offrire un feeling e una risposta adeguata per un corretto studio. F-20 ha un metronomo integrato, accompagnamenti e un'ampia gamma di suoni diversi dal pianoforte. Inoltre è possibile utilizzare una serie di App gratuite per iPhone, iPad e iPod touch che sono un grande strumento motivazionale nello studio dello strumento. La tastiera è Ivory Feel G con scappamento e prevede le modalità Dual e Split, per sovrapporre due suoni o utilizzarli in due diverse parti della tastiera. È possibile connettere una chiavetta USB per salvare le performance registrate e riprodurre basi WAV e SMF. Disponibile in due finiture, contemporary black e noce scuro, F-20 prevede anche uno stand dello stesso colore disponibile opzionalmente per entrambe le finiture e un damper pedal DP-10 incluso.

Info: Roland Italy - www.roland.it



I NUOVI YAMAHA CP4 E CP40

La serie di pianoforti digitali da palco CP di Yamaha conta due nuovi modelli, CP4 e CP40, strumenti degni di affiancare l'ammiraglia CP1.

I due nuovi modelli incorporano una serie di innovazioni, che non influiscono sul prezzo degli strumenti, che sono comunque rivolti a un pubblico semi-professionale o rivolto alla didattica.

Anche in questi modelli vengono ricreati i timbri di strumenti acustici e vintage con grande accuratezza provenienti dalla Yamaha Premium Sound Collection, compreso il timbro del pianoforte a coda più bello di Yamaha, il CFX, quello del coda CFIIIS, dell'S6 costruito a mano, del synth DX7, del CP80 e di una serie di altri timbri di strumenti a tastiera vintage.



Il set timbrico del modello CP4 Stage prevede 433 Voices, molti dei quali in campionamento AWM (Advanced Wave Memory) utilizzato per i pianoforti digitali e ibridi Yamaha di fascia alta.

La tastiera dello strumento è a 88 note con tasti in legno pesati con meccanica Graded Hammer e ricoperti in avorio sintetico.

Entrambi i nuovi CP possono essere utilizzati come master keyboard per pilotare dispositivi Midi esterni devices e offrono possibilità di split in quattro zone di tastiera. Sono presenti anche funzioni di registrazione e riproduzione delle parti registrate. Il peso degli strumenti è di circa 17 kg.

Info: Yamaha Italia - it.italia.com

I PIANI DIGITALI CARLSBRO

Il ritorno sul mercato italiano del marchio inglese Carlsbro non passa solo per i tradizionali sistemi di amplificazione per chitarra, ma anche per una linea digitale, siglata CD, che comprende oltre a una batteria elettronica a pad (ADD501), anche una serie di pianoforti digitali Con Brio, che include modelli verticali e baby grand. Nel catalogo CD sono inclusi anche amplificatori e cuffie per amplificare gli strumenti digitali prodotti. Il modello verticale prevede tastiera a 88 note con tasti pesati e simulazione dei martelletti, con la possibilità di impostare la curva di risposta al tocco. Sono presenti 138 timbri che riproducono strumenti acustici ed elettronici con differenti modalità esecutive ed effetti come split di tastiera in due zone, riverbero, chorus, ecc. Sono presenti funzioni per l'uso didattico e connessioni audio in ingresso e in uscita, Usb audio/Midi, Midi e per due cuffie. Le finiture dei cabinet disponibili sono palissandro naturale e verniciato lucido nero, bianco e ebano. La versione baby grand, che ha pressoché le stesse funzioni del modello verticale, è disponibile invece nei colori bianco, rosso e nero, sempre verniciato lucido.

Info: Pianosound - www.pianosound.it



CASIO PRIVIA PRO PX-5S

Lo stage piano Casio Privia Pro PX-5S può essere considerato come una vera e propria workstation portatile con timbri prevalentemente pianistici grazie alle caratteristiche timbriche e di gestione Midi avanzate che lo strumento porta in dote. Con i suoi 11 kg di peso e la capacità di funzionare anche a batterie, Privia Pro PX-5S è però anzitutto uno stage piano per le esibizioni dal vivo. È dotato di 340 preset di strumenti, tra cui timbri avanzati di pianoforti a coda realizzati nella tecnologia proprietaria Casio AIR. Lo strumento eredita però anche le funzioni dei sintetizzatori Casio XW-G1 e XW-P1, che rendono possibile la creazione di propri suoni a un livello di dettaglio che nessun altro stage piano è in grado di offrire. La polifonia del Privia Pro PX-5S è di 256 note e una funzione Hex Layer consente di sovrapporre sei timbri differenti. Privia Pro PX-5S è dotato di sei cursori, quattro manopole e due rotelle utilizzabili durante le esibizioni dal vivo. Tramite pedale è possibile controllare il volume e numerosi parametri, mentre la funzione Stage Setting consente l'assegnazione di setup in quattro zone distinte della tastiera. Un DSP interno Casio gestisce effetti di phaser, flanger, wah, tremolo e rotary simulation, fino a quattro timbri alla volta e fino a quattro zone della tastiera definite. I timbri di pianoforte acustico sono 20, mentre 30 sono i preset timbrici di strumenti a tastiera, tra cui piani elettrici tipo Rhodes e Wurlizer ecc. 50 i preset Hex Layer e sei gli strumenti in ensemble. Gli altri 220 preset sono di vari strumenti musicali, tra cui organi, strumenti ad arco e chitarre. Ci sono infine 20 tipi di batterie, personalizzabili in base al genere musicale. Una funzione Audio Recording consente di registrare le performance su unità flash USB e lo strumento include varie prese di ingresso e uscita, per il collegamento di strumenti MIDI o apparecchiature e lettori audio. Un apposito vano in gomma sulla destra del pannello permette di sistemare dispositivi come un tablet su cui possa girare un'applicazione dedicata.

Info: Casio - www.casio-europe.com/it



KURZWEIL ARTIS STAGE PIANO

Kurzweil ha lanciato un nuovo pianoforte digitale da palco denominato Artisis, che dispone di un nuovo timbro di pianoforte a coda tedesco (German 9' grand) insieme a una serie di altri suoni derivati dalla library del PC3. Lo strumento ha polifonia a 128 voci, tastiera a 88 tasti pesati con emulazione dell'azione dei martelletti e un'interfaccia utente amichevole, il tutto a un rapporto qualità/prezzo particolarmente vantaggioso. Artisis include anche timbri di organo e un motore effetti potente per l'emulazione dei timbri tastieristici (comprese le ruote tonali stile Hammond), ma non solo, provenienti dalla ROM di espansione timbrica Kore 64 per PC3 (synth, fiati, chitarre, batterie e percussioni). Lo strumento dispone di 9 slider e di una sezione di equalizzazione a tre bande dedicata (con medi parametrici), con la possibilità di impostare velocemente Split e Layer insieme alla personalizzazione dei pulsanti di accesso immediato alle funzioni usate più frequentemente.

Info: Pianosound - www.pianosound.it



KAWAI

Tocco



Suono



Tecnologia



Qualità



Design



Nuovo
ES7

Ovunque, in ogni occasione

ACCADEMIA DI MUSICA PICCOLI MOZART

La musica a misura di bambino

Nata a gennaio di quest'anno, l'Accademia di Musica Piccoli Mozart è una scuola di musica per bambini situata nel centro di Milano, in Corso Venezia, 41. Si tratta di una realtà didattico-musicale specializzata in corsi di musica e di propedeutica musicale per bambini da 0 a 10 anni, patrocinata da La Verdi di Milano e promossa dalla casa editrice musicale Volontè & C. in collaborazione con l'associazione Musica XXI.



Per garantire ai piccoli allievi un percorso didattico coerente, la struttura organizza corsi di formazione e aggiornamento per gli insegnanti in relazione all'innovativo metodo di riferimento "Musica per piccoli

Mozart". Al contempo, organizza incontri divulgativi per genitori, educatori e insegnanti sul rapporto fra musica e vari aspetti dello sviluppo psicologico dell'individuo. Tra le collaborazioni esterne

dell'Accademia spicca quella con il Servizio di Psicologia dell'Apprendimento e dell'Educazione in Età Evolutiva (SPAEE) dell'Università Cattolica di Milano, guidato dal prof.

Alessandro Antonietti. L'offerta didattica prevede i corsi Primamusica (per bimbi da 0 a 36 mesi), Baby Mozart (da 3 a 4 anni), Piccoli Mozart (da 4 a 6 anni) e corsi Junior (da 6 a 10 anni) di Chitarra,

VOLONTÈ & CO®
Enjoy the quality!

Presenta

www.volonte-co.com
info@volonte-co.com



CORSO MODERNO PER PIANOFORTE
John Thompson
MB315 - Con CD - Pagg. 84 - € 17,90



LA GIOIA DEL PRIMO ANNO DI PIANOFORTE
Denes Agay
MB184 - Pagg. 80 - € 16,90



CORSO TUTTO-IN-UNO PER ADULTI Vol. 1
W.A. Palmer, M. Manus, A. Vick Lethco
MB110 - Con CD - Pagg. 144 - € 22,90

Flauto dolce e traverso, Tastiera, Violino e Coro.

Il corso Primamusica, in particolare, prende ispirazione dalla "Music Learning Theory for newborn and young children" di E.E. Gordon, e dagli studi medici recenti che hanno dimostrato che i primi tre anni di vita del bambino costituiscono un periodo fondamentale per lo sviluppo della sua attitudine musicale. Il corso tiene anche conto della tradizione; da sempre ninna-nanne e filastrocche fanno compagnia ai bambini di tenera età e li aiutano a crescere con fantasia e serenità; alcune di esse fanno parte degli incontri. Primamusica non è dunque un corso di musica, ma una gradevole esposizione alla musica, realizzata esclusivamente dal vivo, con la gioia di offrire sensazioni ed emozioni senza dire una parola. La musica è un linguaggio, perciò se attraverso la nostra voce "parliamo" loro musicalmente, facilmente vorranno comunicare con noi usando anche questa modalità. In un piccolo gruppo i bimbi cantano e si muovono in un'atmosfera informale guidati da una voce che canta dal vivo; i bambini potranno esplorare così nuove modalità di gioco, anche con l'ausilio di piccoli oggetti come foulard, dischetti colorati e altro. Le le-



zioni sono collettive in piccoli gruppi (con la presenza di mamma, papà o una figura adulta di riferimento per il bambino).

Il corso Baby Mozart è l'ideale prosecuzione del corso Primamusica, anche se non aver frequentato quest'ultimo non preclude in alcun modo al bambino di iniziare direttamente con questo corso, che unisce con fantasia canto, ritmo, percussioni, ascolti guidati e giochi con la tastiera. I bambini vengono a contatto con gli elementi fondamentali della musica, in maniera più strutturata rispetto al "Primamusica", su misura per la loro età. Anche in questo caso le lezioni sono collettive in piccoli gruppi.

Il corso Musica per piccoli Mozart è il cuore dei corsi dell'Accademia e prevede lezioni in piccoli gruppi. Il percorso proposto dal metodo abbraccia tutte le componenti della musica: canto, ascolto,

scrittura e lettura dei termini musicali, ritmo, approccio alla tastiera più strutturato rispetto al corso Baby Mozart. La novità sta nell'equilibrio tra l'elemento ludico, ben evidenziato anche dai peluche che rappresentano i grandi compositori di musica del passato, e l'elemento più strettamente didattico, studiato in collaborazione con pedagoghi e psicologi, per facilitare l'apprendimento attraverso il gioco. Presso l'Accademia è possibile frequentare il corso "Musica per Piccoli Mozart" anche in lingua inglese, utilizzando i testi in lingua originale.

I corsi di strumento Junior prevedono anch'essi lezioni collettive destinate a piccoli gruppi di bambini.

Partecipando con i loro coetanei, gli allievi condividono la gioia di imparare a suonare, sono stimolati dall'apprendimento in gruppo e dall'ascolto reciproco.

Durante le lezioni, le esecuzio-

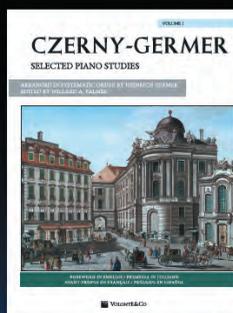
ni degli allievi sono spesso accompagnate dal vivo dall'insegnante o con basi registrate. Lo studio della teoria musicale ha il suo spazio all'interno della lezione e viene affrontato in maniera moderna e innovativa, con attività mirate allo sviluppo non solo della capacità di lettura, ma anche delle capacità di ascolto, di percezione sonora e del senso del ritmo. Si sa che la pratica corale rappresenta, in particolare, un processo formativo molto importante nello sviluppo della personalità e delle abilità musicali di base del bambino. I bambini imparano a prendere confidenza con lo strumento più immediato che hanno a disposizione, la propria voce, e a esercitarla e praticarla in forma musicale.

Info: Accademia di Musica piccoli Mozart
c/o Volontè & Co

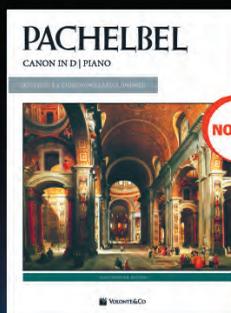
www.musicaperpiccolimozart.it



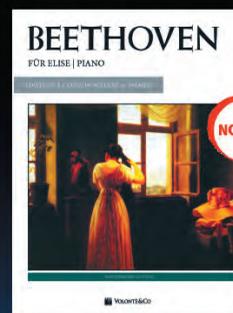
HANON - IL PIANISTA VIRTUOSO
Charles-Louis Hanon
MB352 - Pagg. 128 - € 13,50



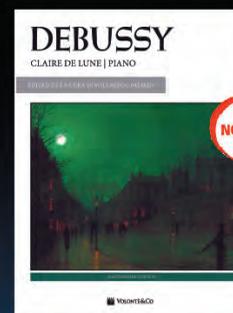
SELECTED PIANO STUDIES
Czerny/Germer
MB281 - Pagg. 108 - € 13,90



CANONE IN RE MAGGIORE PER PIANO
Johann Pachelbel
MB349 - Pagg. 8 - € 5,00



PER ELISA
Ludwig Van Beethoven
MB350 - Pagg. 8 - € 5,00



CLAIRE DE LUNE
Claude Debussy
MB351 - Pagg. 8 - € 5,00

ANDREA BANDEL

Musica per gli occhi

Piero Chianura

Ex violinista che il destino ha voluto ricondurre alla sua prima passione, quella per la composizione, Andrea Bandel si è affermato soprattutto come autore di colonne sonore. Tuttavia le sue composizioni sono state eseguite anche da interpreti affermati di estrazione classica. Nel suo quarto album, *Eight Fingers*, Bandel si propone come autore (e pianista) trasversale, con uno stile che il frutto delle sue frequentazioni in vari ambiti della musica strumentale.

BB - Nella varietà stilistica delle composizioni, che lo rendono molto godibile anche per un pubblico meno colto, il disco ha comunque una omogeneità e integrità della scrittura.

Bandel - Ciò che dici mi solleva molto perché ho pensato che cambiando spesso situazioni timbriche e armoniche, da cose più minimaliste ad altre più complesse, temevo che non si riconoscesse più la mano del compositore.

BB - Il tuo pianismo non è né

virtuoso né troppo minimalista e inoltre la scelta di una formazione così particolare ti allontana dagli autori di riferimento, Philip Glass, Michael Nyman o Ryuichi Sakamoto, per esempio, lasciando spazio a una certa personalità della scrittura.

Bandel - In effetti, dal punto di vista timbrico, ho fatto una scelta diversa dal solito. Abituamente scrivo per orchestra sinfonica o per quartetto d'archi. In questo caso volevo racchiudere in pochi strumenti il mondo musicale che ho ri-

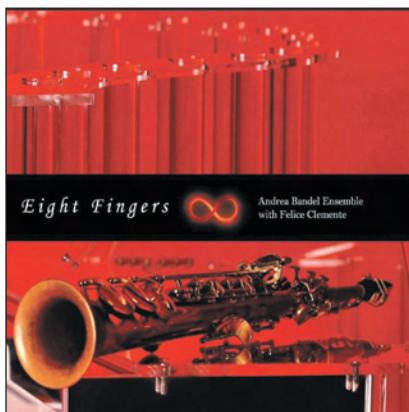
scoperto negli anni, volendo dare un sapore particolare. Allora ho pensato a una formazione che prevedesse pianoforte, violoncello (Alexander Zyoumbrovsky e Yuriko Mikami), violino (Giovanni Mirolli) e sax soprano e tenore (Felice Clemente), e che non si limitasse a eseguire solo le parti scritte, ma che improvvisasse anche dialogando con una batteria (Alberto Pederneschi) di estrazione jazzistica. È un quintetto che dal vivo potrebbe anche suonare unplugged

con la batteria suonata con le mani, come accade in effetti anche in concerto.

BB - Come è avvenuto il tuo passaggio dal violino al pianoforte?

Bandel - Anche se ho cominciato come violinista, la primissima cosa che ho fatto da bambino è stata una composizione per pianoforte intitolata "Le cascate del Niagara" che mi zio mi aveva aiutato a scrivere su partitura, e ricordo che avevo già in mente un processo di composizione per immagini. Quando ho iniziato a studiare violino seriamente, ho accantonato il pianoforte, per seguire il classico percorso accademico: diploma a Milano con perfezionamento a Ginevra nella classe di Corrado Romano, noto maestro di grandi violinisti come Ughi, Carmignola e Nordio. È accaduto però che a un certo punto ho iniziato ad avere problemi con le dita di una mano. Non rispondevano più e più studiavo e meno riuscivo a tirar fuori quello che volevo fare fino a che mi sono bloccato completamente. Ho provato di tutto per guarire, con specialisti che pensavano fosse un classico tunnel carpale, fino a quando non mi hanno diagnosticato una distonia professionale, quella che a causa dell'impossibilità di curarsi, viene definita "il cancro del musicista". Le dita non riescono a tenere la posizione perché non hai il controllo. Puoi iniettarti della botulina, ma ne diventi schiavo. Così ho deciso di smettere con il violino. Pensa che avevo anche scritto una lettera accorata al neurochirurgo Oliver Sacks, che ha citato il mio caso sul suo ultimo libro *Musicofilia*, a distanza di quindici anni! Così mi so-





no dedicato ad altro, riprendendo a comporre. Ho iniziato a scrivere per violino solo, poi per violino e pianoforte, poi per violoncello e pianoforte, studiando composizione con Adriano Guarnieri al Conservatorio di Milano e con Mario Garuti alla Civica di Milano, studiando anche direzione d'orchestra. Mi sono avvicinato alla musica da film scrivendo dei brani di colonne sonore per Pino Donaggio e varie musiche per documentari, suddividendo la mia attività di compositore tra musiche mie e brani su commissione.

BB - Quali musiche hai cominciato ad ascoltare quando hai abbandonato il violino e hai cominciato a comporre?

Bandel - In linea di massima di tutto, ma non mi piacciono i surrogati. Ascolto dal jazz, all-heavy metal, al rap, purché arrivi dei capostipiti. Sono sempre stato curioso e non mi sono mai fermato al primo ascolto.

BB - Ora hai anche deciso di suonarlo dal vivo, il pianoforte...

Bandel - Il pianoforte mi è sempre servito per scrivere composizioni che hanno eseguito altri musicisti, anche nei dischi che ho pubblicato fino a ora. Ho avuto anche la fortuna di vedere eseguire i miei brani in diverse occasioni internazionali da personaggi come Gilda

Buttà (pianista per Morricone) o dalla pianista francese Muriel Beckouche o ancora dal quartetto della Scala. In questo disco invece suono io il pianoforte, usando una tecnica a otto dita proprio a causa della mia distonia.

BB - Il tuo sembra essere stato un percorso di "alleggerimento", nel senso che hai iniziato a comporre musiche per le immagini magari allontanandoti dal peso della scrittura per concerto virtuoso, poi hai deciso di essere anche pianista esecutore, dunque scrivendo necessariamente parti meno complesse dal punto di vista tecnico e infine ti sei rivolto a un pubblico meno specializzato. Si potrebbe dire che tu ti sia allontanato dall'ambito classico per andare in un territorio più "leggero" ma non per questo più facile, anche perché abitato da molti altri compositori...

Bandel - Il disco è una tappa di un percorso. Ho maturato delle esperienze che ho deciso di registrare, in questo caso mettendomi in gioco come pianista, anche per poterlo suonare più spesso dal vivo. Il pubblico a cui mi riferisco è molto diversificato. In un'ora di musica voglio comunicare qualcosa che non sia banale, noioso e che possa arrivare all'ascoltatore. Si tratta di composizioni recenti in qualche caso rivisitate per la registrazione come "Tamburi lontani", ora "Drums from far", che mi era stato commissionato per un'esecuzione in Sala Verdi al Conservatorio di Milano con un altro organico composto da percussioni e co-

ro africani, un coro di bambini di voci bianche e un quartetto d'archi con pianoforte.

BB - Parliamo di strumenti. Dal vivo usi un pianoforte digitale incassato in un mobile di plexiglas trasparente...

Bandel - È un pianoforte digitale da palco Yamaha CP5, che ritengo uno tra i migliori perché riesce a ricreare molto bene la tecnica del doppio scappamento e ha tasti in legno rivestito da avorio sintetico. Ho voluto apposta usare uno strumento digitale perché volevo mescolare il timbro degli strumenti veri con un timbro digitale diverso. La struttura di plexiglas del pianoforte è stata costruita da Pasquale Bernardo. Uso solo il preset di pianoforte a coda con un leggero riverbero, quello incorporato nello strumento. La coda del timbro non è lunga come dovrebbe essere, ma questo è un problema comune sui digitali.

BB - Un problema comune sui digitali è anche la qualità del timbro sulle medie sostenute e ad alti livelli di dinamica...

Bandel - Mentre sono molto belli i suoni sulle basse, quando fai dei passaggi staccati. Così belli che in certi ambiti in cui hai bisogno di timbri pastosi, è meglio usare un digitale anziché un coda dai bassi scarsi.

BB - In generale, tutto il disco suona molto frizzante...

Bandel - È una sonorità molto pulita e volevo che si distinguessero le parti molto bene tra loro. A me piace molto ricercare la perfezione. Però ab-

biamo appena fatto un remix del pezzo "The Alarm" con Stefano Amerio, che ritengo uno dei fonici migliori in Italia. Be' lui ha tirato fuori una rotondità e un equilibrio del suono che mi hanno sconvolto. Un fonico bravo riesce a far suonare due soli strumenti come fosse un'orchestra sinfonica.

BB - La tua produzione, secondo me, è molto adatta alla mano di Amerio, che riesce sempre a valorizzare la qualità timbrica complessiva di qualunque formazione strumentale gli capiti in studio. Ma dal vivo come suonano le composizioni?

Bandel - Devo dire che dal vivo sento la mancanza delle basse frequenze, non essendoci un basso, ma solo il registro basso del pianoforte, che non è sufficiente.

BB - Probabilmente ti manca un corretto monitoraggio sul palco, perché le frequenze più gravi sono presenti sia nella scrittura dei brani, sia negli strumenti presenti. Ascoltando i tuoi brani in sala non ho sentito queste mancanze.

Bandel - In effetti tutto è scritto sulla partitura, perciò può essere che sia l'amplificazione degli strumenti sul palco a dover essere curata con maggiore attenzione. Di solito, sono il timbro della parte sinistra del pianoforte e del violoncello a essere i più penalizzati...

BB - Quando nel monitoraggio suol palco manca l'appoggio delle basse, ci si sente disorientati, soprattutto il batterista...

Bandel - Siamo un quintetto, ma potrebbe essere che il sesto membro della band debba essere il fonico più che un bassista.



DEBORA PETRINA

Pianista per gioco, autrice per vocazione

Piero Chianura

Pianista dalla solida formazione classica e contemporanea, Debora Petrina si è affermata come cantautrice rock sperimentale e d'avanguardia, etichette da non prendere troppo sul serio, se consideriamo l'approccio leggero e giocoso della Petrina. Il suo recente album, cui l'autrice ha dato il suo stesso nome, è prodotto dal chitarrista Mirko Di Cataldo e ospita nomi come David Byrne, John Parish e Jherek Bischoff. A conferma del respiro internazionale della sua musica.

BB - Parliamo subito della componente giocosa che sta nelle tue composizioni.

Petrina - Ricordo che quando studiavo i Preludi di Chopin al Conservatorio, poi a casa mi divertivo a trasformarli, riarrangiarli nelle dinamiche e nelle armonie. Quando ho comincia-

to a comporre, prima facevo dei medley in cui creavo dei ponti tra un pezzo e l'altro. Poi sono passata a riarrangiare dei brani e infine a comporne totalmente di miei. Giocare fa parte della mia indole. Forse perché quando studiavo per diventare una pianista e partecipare ai

concorsi, avevo dei problemi emotivi che mi creavano dei vuoti di memoria. Pensa che per portare a termine il concerto di diploma che durava un'ora e mezza e non prevedeva la partitura, per non avere vuoti di memoria o inceppi, mi sono cantata tutto quanto dal-

l'inizio alla fine, come se fossi in una specie di trance.

BB - Anche i testi si reggono quasi tutti su una forma di racconto leggera e indiretta...

Petrina - Anche un po' astratta direi. Quando racconto un fatto molto intimo non amo scoprirmi troppo e allora cerco di rendere un po' più metaforico il tutto, come accade nel brano "Niente Dei Ricci", un racconto di infanzia che descrive il passaggio dal mondo del freddo e degli incubi notturni a quello caldo e accogliente della madre in cucina. Non mi dispiace però se, come accade ogni tanto, qualcuno legge nei miei racconti anche storie diverse.

BB - La tua musica ha dei riferimenti colti che ami esibire e al tempo stesso rinnegare, con continui cambiamenti di umo-



Foto: Ivan Bertoldo



re, caratteristica tipicamente prog...

Petrina - Non c'è nessun tentativo di fare qualcosa di colto o serio. Tutto avviene in modo spontaneo. "Princess", per esempio, potrebbe essere una classica canzone rock con strofa e ritornello. Invece a un certo punto si distacca da questa formula, perché io tendo a stancarmi delle rigide ripetizioni. Anche gli ascolti che ho fatto da piccola erano di questo tipo... gruppi come King Crimson o Soft Machine mi hanno un po' segnato insieme alla musica classica e alla complessità di quella contemporanea. Nelle composizioni di questo disco ho comunque cercato di ottenere una certa omogeneità senza riempire troppo ciascun brano e dal vivo sto ulteriormente asciugando, per lasciare più spazio alla voce.

BB - Come hai prodotto il disco?

Petrina - È un insieme di canzoni vecchie e nuove. Quelle vecchie non mi stavano più addosso e così le ho riviste e riarrangiate per altri strumenti. Anche il solo pianoforte cominciava a starmi un po' stretto e così mi sono messa su Finale e ho scritto le parti di fiati e archi divertendomi molto. Il mio interesse per l'arrangiamento orchestrale è partito da David Byrne perché grazie a lui ho conosciuto Jherek Bischoff (arti-

sta di Seattle e suo collaboratore, oltretutto fondatore di Parenthetical Girl, Dead Science e Xiou Xiou). Da un po' di tempo Jherek si è messo a fare il compositore di musica classica. In un progetto, in particolare, ha registrato dei brani orchestrali assegnando poi le linee vocali a grandi artisti come Caetano Veloso e David Byrne stesso. Ma la particolarità è come ha registrato queste orchestre e cioè zainetto in spalla con microfoni e registratore, a casa di ogni singolo musicista per assemblare infine il tutto, tecnica che ha usato anche sui due brani in cui ha collaborato per il mio disco. Quando mi ha rispedito l'orchestra assemblata, ho ricomposto la parte del piano aggiungendo la voce. Io stessa ho registrato gli ensemble di fiati e archi registrando un musicista alla volta e in tempi diversi, grazie all'aiuto di Mirko Di Cataldo. Tutti i musicisti sono stati registrati separatamente in uno studio casalingo, mentre la batteria e il pianoforte sono stati registrati al Cat Sound di Rovigo. I pezzi più rock sono stati arrangiati con gli altri musicisti che hanno collaborato in sala prove.

BB - Il "personaggio" Petrina si è affermata tuttavia come pianista/cantante...

Petrina - Però tengo a precisa-

re che questo disco si può suonare solo in quattro. Due o tre pezzi soltanto si possono eseguire in due, di solito quando ci esibiamo in duo Mirko ed io.

BB - Quale modello di pianoforte preferisci usare per le registrazioni?

Petrina - Devo dirti che il pianoforte per me non è un problema. Lo è di più la ripresa microfónica dello strumento, della quale non sono mai veramente soddisfatta. A me piace un suono molto "in faccia" e con un attacco molto preciso, mentre di solito gli studi tendono ad ammorbidirlo aggiungendo anche del riverbero. Invece a me piace proprio il timbro percussivo dello strumento. Dal vivo la scelta dello strumento è più importante. Alla fine il pianoforte che preferisco è il Kawai di casa mia! Ma mi trovo bene sui modelli Yamaha, soprattutto i 3/4 di coda che trovo abbiano più bassi rispetto ai coda intera. Dal vivo mi capita di suonare su strumenti molto differenti e con personalità diverse. Qualche giorno fa ho suonato su un Bechstein dell'Ottocento un po' trascurato, ma che suonava da solo. E questo mi ha dato la possibilità di fare dei pianissimi che raramente ho potuto fare in altre situazioni. Certo, per registrare in studio non sarebbe stato adatto...

BB - Quindi quando incontri un pianoforte su un palco, devi dedicare un po' di tempo per fare la sua conoscenza, come fosse un individuo...

Petrina - Giusto il tempo del sound check, ma è anche bello sorprendersi delle caratteristiche che vengono fuori suonando durante il concerto.

BB - Tu suoni anche le tastiere da molto tempo ormai, ma che rapporto hai invece con i pianoforti digitali?

Petrina - Uso una Clavia Nord Stage che ha un'ampia libreria di pianoforti, ma che uso per molti altri suoni. Il timbro del piano è buono ma il problema è il rapporto fisico con lo strumento, che non c'è. In generale la differenza tra acustici e digitali è incolumabile.

BB - Quando hai cominciato a usare la voce rendendoti conto che potevi anche cantare?

Petrina - Canto da sempre, ma a un certo punto sono andata da insegnanti di canto jazz e tuttora considero la mia voce in evoluzione, diversamente dal mio pianismo, che sento più stabile tecnicamente. La voce viene influenzata dallo stato d'animo e dal contesto sonoro, è meno materica e fa parte più dell'anima, perciò riserva sempre delle sorprese. Per esempio, da un po' di tempo mi rendo conto che tendo ad andare su registri più bassi.

BB - Quale microfono usi per la voce?

Petrina - Per ora dal vivo uso un normalissimo Shure Beta58, anche se mi piacerebbe usare un microfono a condensatore anche sul palco.



CARLO GUAITOLI

Ritratto di un pianista contemporaneo

Leggendo la biografia di Carlo Guaitoli spiccano premi internazionali e collaborazioni prestigiose in ambito classico. Ma un pianista moderno non può restare ancorato esclusivamente alle musiche del passato, pur se ad altissimi livelli. Ed è così che scorrendo l'elenco degli impegni di Guaitoli spiccano una collaborazione ventennale con Franco Battiato, un progetto sulla musica contemporanea italiana e uno che intreccia la classica con il jazz.

BB - In quali progetti musicali sei impegnato attualmente?

Guaitoli - In questo momento mi occupo di tante cose. La mia attività concertistica e di studio sul repertorio classico è incentrata sulla musica del Novecento, predilezione che ho sempre avuto, ma che ora sto coltivando maggiormente. Per esempio, sto preparando una registrazione su Debussy che vorrei fare l'anno prossimo, ma sto anche studiando su lavori più contemporanei. L'anno

scorso ho presentato in prima assoluta al Festival di Brescia e Bergamo la Seconda Sonata per Pianoforte che ha scritto per me Carlo Boccadoro e questo ha dato un po' il via su un lavoro che vorrei fare sulla musica contemporanea italiana, in particolare su quei compositori della mia generazione che denotano un'apertura e un background di formazione che sento molto vicina a me e che è cresciuta ascoltando molta musica diversa. In Carlo

Boccadoro, che ho conosciuto quando ho collaborato all'opera Telesio di Franco Battiato, trovo tutto quello che è stato importante per la mia formazione e crescita, cioè l'influenza della musica a trecentosessanta gradi, cosa che oggi sta sviluppandosi in modo più naturale tra i compositori più giovani. Infine mi trovo spesso a lavorare a progetti di improvvisazione, come quello che presenterò a Cremona Pianoforte e che coltivo fin da piccolo,

quando studiavo all'Accademia di Santa Cecilia musica classica e contemporaneamente andavo al CPM di Siena, dove ho conosciuto grandi artisti come Enrico Pieranunzi o Stefano Battaglia, un altro musicista che mi ha aperto molto le vedute e che stimo molto. Di fatto, sono sempre stato impegnato nel repertorio classico più tradizionale, ma non ho mai abbandonato progetti che potessero influenzare mie passioni e attitudini come il lavoro di reinterpretazione che sto facendo ora su un repertorio colto, di autori come Chopin, Schumann, Rachmaninoff e Poulenc, ma anche Gould e Corea. Sto lavorando sia sulle versioni originali dei brani di questi autori, sia sul loro reinventarsi sotto l'influenza del mondo del jazz. Lavorare con gente come Attilio Zanchi e Enrico Pieranunzi mi ha aiutato tantissimo da questo punto di vista. Su altri fronti, infine, sono docente al Conservatorio di Terni e lavoro come membro del comitato artistico del concorso internazionale pianistico Casagrande di Terni e sono direttore artistico della stagione di concerti al teatro Comunale di Carpi.

BB - Come è nata, invece, la collaborazione con Battiato?

Guaitoli - Tra un mese circa sono vent'anni dal mio primo concerto con Battiato in occasione della Messa Arcaica. Poco prima aveva registrato il disco che conteneva anche i leader da lui reinterpretati, progetto a cui aveva collaborato anche Antonio Ballista, che passò dal pianoforte alla direzione d'orchestra in occasione della messa. Così mancava un pianista che fosse in grado di eseguire parti anche piuttosto comples-



Foto: Lorenzo Ceva Valla



se. In quel periodo il suo agente era anche il mio e dunque è stato così che sono stato scelto per quel progetto. Credo che Franco abbia trovato in me quella flessibilità che cercava e io ho trovato in lui un artista che avesse un'apertura mentale che mi permettesse di misurarmi anche con un ambito di maggiore visibilità. Vent'anni fa iniziava anche la mia vita professionale con la musica classica. Quello che non vorrei passasse però dalla mia esperienza professionale è il mescolamento delle cose. Enrico Pieranunzi diceva che bisogna essere consapevoli di ciò che stiamo facendo. Se stiamo suonando jazz dobbiamo fare jazz e se stiamo facendo Beethoven dobbiamo essere concentrati su quell'autore per ottenere il massimo. A volte quando si è giovani si tende a passare da una cosa all'altra senza cambiare anche l'intenzione. I concerti per me più difficili, infatti, sono quelli in cui suono sia brani di musica classica che improvvisazioni jazzistiche, per-

ché in un minuto devo cambiare atteggiamento.

BB - *Questa è un po' la condizione del musicista contemporaneo, costretto a essere credibile in ambiti musicali diversi, nei quali si trova a suonare oggi sempre più spesso, per varie ragioni. Ma questa varietà, sia negli ascolti che nei repertori, come ha influito sulle tue scelte strumentali, cioè sulle caratteristiche del pianoforte che preferisci suonare?*

Guaitoli - Credo che sia importante in quale contesto ci si trova a utilizzare uno strumento. Ce ne sono alcuni che in certi contesti sono eccezionali e viceversa. Per esempio nella musica classica si predilige sempre il suono bello, dolce e pastoso, mentre per un certo tipo di repertorio di ensemble jazzistico o addirittura nella musica leggera dove si usa il pianoforte insieme ad altri strumenti, si richiede un altro tipo di caratteristiche, magari un timbro più brillante e percussivo.

BB - *Su quale pianoforte studi e suoni normalmente o preferibilmente?*

Guaitoli - A casa per lo studio utilizzo un Kawai RX-5 da diversi anni, mentre per quanto riguarda i concerti ho predilezione per tutti gli strumenti belli, perché è un po' difficile fare i nomi. A volte si dichiara un modello, ma in realtà bisogna vedere in che condizioni è quel modello su cui metti le mani. Tra Steinway, Fazioli, Kawai e Yamaha, negli anni tutti hanno fatto dei passi avanti in qualità. Una volta esisteva lo Steinway e non si parlava d'altro. Oggi sono cresciuti un po' tutti.

BB - *Mi piacerebbe avere un tuo punto di vista sui modelli digitali. Quando hai potuto metterci su le mani, che tipo di approccio hai avuto?*

Guaitoli - Ho usato diversi modelli e in varie occasioni professionali, con Battiato soprattutto. Non sono mai stato un tipo facile da questo punto di vista. Sono molto pignolo già sugli

acustici, figuriamoci sui digitali. Quest'anno ho fatto una tournée molto lunga con il modello Avantgrand di Yamaha...

BB - *Quali sono gli elementi che non sono stati risolti nell'emulazione da parte dei produttori di digitali?*

Guaitoli - Il primo è la risposta fisica sotto le dita, che per quanto utilizzino sistemi di simulazione meccanica o di vibrazione della cassa armonica, è impossibile ottenere ed è difficile anche spiegarla...

BB - *Forse talvolta può dare più fastidio una simulazione esibita in eccesso, direi in maniera iper-realistica, non convincente sul piano psicoacustico, piuttosto che avere un digitale dal timbro campionato essenziale, ma "comprensibile" vero?*

Guaitoli - Sì, è vero. È capitato anche a me di pensare la stessa cosa... Il secondo elemento non convincente riguarda invece le frequenze che non possono essere raggiunte da un pianoforte digitale e di cui ci si accorge quando si lavora in un complesso strumentale. È come se ci fosse uno spettro sonoro che rimane un po' oscurato. Però devo anche dire una cosa: questi pianoforti suonati in una stanza con la loro amplificazione sono veramente straordinari e molto superiori al risultato che si ottiene amplificandoli in un impianto da concerto. Ci sono modelli straordinari, da questo punto di vista e, se vogliamo parlare di marchi, ritengo che Kawai abbia raggiunto il massimo sull'emulazione della meccanica, mentre Yamaha è sempre stata un gradino avanti dal punto di vista timbrico.



Music China di Shanghai

Si terrà dal 10 al 13 ottobre prossimo l'edizione 2013 della fiera internazionale della musica di Shanghai, organizzata da China Music Instruments Association (CMIA), INTEX Shanghai e Messe Frankfurt Hong Kong. Saranno oltre 1.600 i marchi provenienti da 25 paesi del mondo che esporranno allo Shanghai New International Expo Centre. Oltre ai 10 padiglioni internazionali occupati da collettive di Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Taiwan e Gran Bretagna, Music China ospiterà aziende presenti individualmente, tra cui Alfred Publishing, Alhambra, AXL, Bluetner, Boesendorfer, Buffet, Camac, Conn-Selmer, D'Addario, Dixon, Fazioli, Fender, Focusrite, Gewa, Hal Leonard, Ibanez, K&M, Kawai, Korg, Marshall, Meinl, Midmuro, Music Sales,

Novation, Orange, Peavey, Petrof, Roland, Salvi, Samick, Schimmel, Schott, Seiler, Steinway, T-Rex, Takamine, Tama, Tascam, Taylor, Thomastik, Toyama, Yamaha e Zildjian. A fianco dell'area espositiva saranno organizzati un migliaio di eventi tra forum didattici, concerti, workshops e presentazioni di prodotti.
Info: Music China
www.musicchina-expo.com

Midiware distribuisce Teenage engineering

MidiWare ha annunciato la nuova distribuzione del marchio Teenage Engineering, società svedese la cui missione principale è l'ideazione e la realizzazione di prodotti audio ed elettronici di qualità dal contenuto creativo. Teenage Engineering dedica molte delle sue risorse anche alla ricerca e allo sviluppo in ambiti

correlati, che l'hanno portata a lavorare come partner per società del calibro di Sony Ericsson, New Balance, Absolut Vodka, IKEA e Heineken. Il suo primo e principale prodotto OP-1 (Operator-1) è stato riconosciuto da molti come uno dei prodotti più innovativi e interessanti. Si tratta di uno strumento portatile e compatto che integra sintetizzatore, campionatore, controller e tape recorder a quattro tracce.
Info: MidiWare
www.midiware.com

7° V-Accordion Festival

La finale della rassegna dedicata alla V-Accordion, la fisarmonica digitale ideata dalla Roland si svolgerà anche quest'anno all'Auditorium Parco della Musica di Roma sabato 19 ottobre alle ore 21 e vedrà competere per l'ambito titolo 11 nazioni: oltre all'Italia, infatti, nel 2013 hanno partecipato alle selezioni nazionali del concorso Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, Serbia, Russia, Stati Uniti, Brasile, Canada e Giappone.
Info: Roland Europe
www.v-accordionfestival.com

piano e archi con grandi artisti internazionali e stelle emergenti.
Quest'anno Mondomusica e Cremona Pianoforte ospiteranno per la prima volta anche gli Stati Generali della Musica, una serie di appuntamenti che vedrà coinvolti personaggi di primo piano di tutto il settore musicale, con particolare riferimento alla formazione. Per visualizzare tutti i concerti e gli altri eventi proposti quest'anno da Mondomusica e Cremona Pianoforte, è utile visitare i siti web www.cremonamondomusica.it e www.cremonapianoforte.it.

Hohner World Harmonica Festival 2013

La Fédération Internationale de l'Harmonica organizza il World Harmonica Festival 2013, che si terrà a Trossingen, Germania, dal 30 ottobre al 3 novembre. Il programma del festival offre numerose attrazioni: concerti, workshop, esibizioni, clinic, gare e molto altro.
Info: World Harmonica Festival
whf-2013.de/english-1/

Vater in Italia con Gold Music

A partire da settembre 2013 Gold Music è il nuovo distributore esclusivo del celebre marchio statunitense, produttore di bacchette per batteria e percussioni. L'azienda italiana prosegue così senza sosta nell'ampliamento del suo catalogo di distribuzione.
Info: Gold Music
www.gold-music.it

Cremona Pianoforte e Mondomusica

Accanto alle due fiere espositive che Cremona Fiere organizza da 27 al 29 settembre 2013, per mettere in mostra gli strumenti di liuteria ad arco e a pizzico da un lato e i pianoforti acustici ed elettronici dall'altro, il programma prevede 32 concerti e performance per

IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI È ONLINE CON BIGBOX!

INSOUND **BIGBOX**
IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI È ONLINE CON BIGBOX!

EVENTI | STRUMENTI | ARRETRATI | NEWSLETTER | MADE IN ITALY | DOVE TROVARE

BIGBOX NEWS EVENTI

BIGBOX ARRETRATI

(SCARICA GLI ARRETRATI IN FORMATO PDF)

PHYSIS PIANO



V 100

WWW.PHYSISPIANO.COM

PHYSIS PIANO® is a Viscount International registered trademark.



in collaborazione con:

Fondazione Museo del Violino
Antonio Stradivari - Cremona



Museo del Violino

CREMONAFIERE

presenta

con il patrocinio di:



Ministero
della Sviluppo Economico



Ministero della Pubblica
Istruzione, dell'Università e della Ricerca



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con il Patrocinio
dell'Assessorato alle Culture,
Identità e Autonomie:



Regione Lombardia

XXVI Ed.

CREMONA Mondomusica

SALONE INTERNAZIONALE
DEGLI STRUMENTI
MUSICALI D'ARTIGIANATO

www.cremonamondomusica.it

27-29 Settembre 2013

FIERA DI CREMONA

III Edizione

CREMONA PIANOFORTE

in collaborazione con:



L'UNICO SALONE DEDICATO AL PIANO

www.cremonapianoforte.it

CREMONAFIERE Spa

Piazza Zelioli Lanzini, 1 - 26100 - Cremona - Italy
Tel. +39 0372 598011 - Fax +39 0372 598222

info@cremonamondomusica.it - pianoforte@cremonafiere.it

ANCORAPIÙ POTENTE



NEW
MUSTANG
AMPLIFIERS



©2013 FMIC. Fender®, Mustang™, and Fender® FUSE™ are trademarks of Fender Musical Instruments Corp. All rights reserved.

FENDER.COM/MUSTANGAMPS

FENDER MUSTANG™ III V.2 AMPLIFIER
UNO DEI NUOVI CINQUE AMPLIFICATORI
MUSTANG V.2



Fender

NEW!

nord piano²

Nord Piano 2 offre una via di accesso preferenziale a Nord Piano Library e Nord Sample Library, vere e proprie miniere di suoni ultra-realistici ed ultra-versatili, dai più classici piano acustici ed elettrici a campioni pronti ad espandere la tua creatività oltre ogni limite.

È sorprendentemente semplice combinare layer e split attingendo ad entrambe le librerie e ricreare effetti grazie a controlli immediati ed incredibilmente dinamici.

Da oggi, puoi scegliere tra due diversi modelli, Nord Piano 2 HA88 ed il nuovissimo Nord Piano 2 HP.

nord piano²
H A M M E R A C T I O N H A 8 8

nord piano² HP
H A M M E R A C T I O N P O R T A B L E



88 tasti pesati, dimensioni 1287 x 340 x 121 mm, peso 18,3 kg
Nord Triple Pedal incluso



73 tasti pesati, dimensioni 1066 x 340 x 121 mm, peso 11 kg
Nord Sustain Pedal incluso

Costruiti a mano in Svezia da Clavia.

 **Mogar**
Gruppo Monzino 1750



Scopri il suono di Nord Piano 2
su nordkeyboards.com